

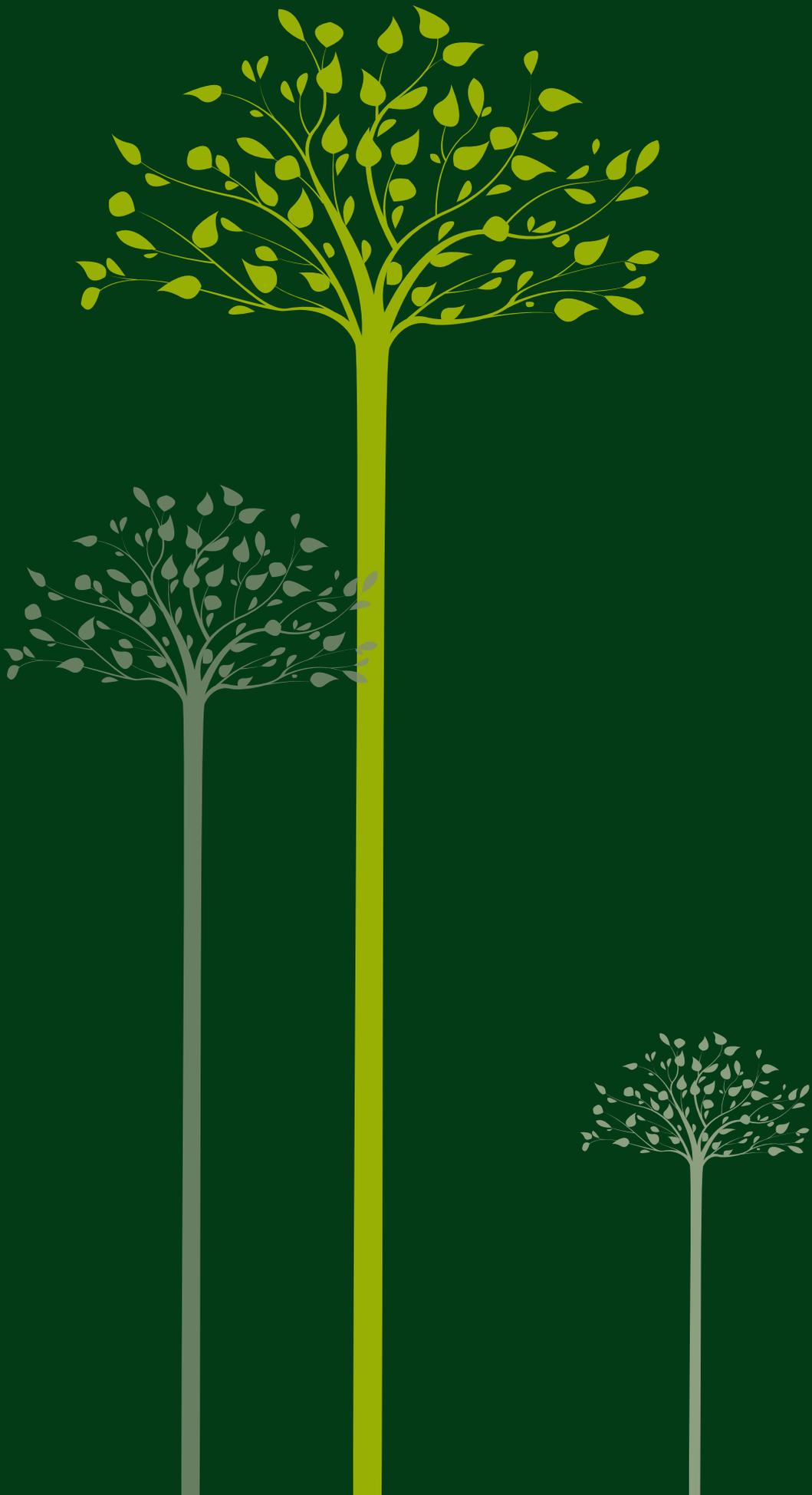


Report **Integrato** Duemila**sedici**

121° esercizio



BCC DEL GARDA



Indice

4 Guida alla lettura

5 Introduzione

Dati fondamentali

8 LA MISSIONE E LE STRATEGIE

La missione e i valori
I portatori di interessi
Il contesto e le tendenze
Priorità e linee strategiche

16 IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE

Il governo della Cooperativa
La struttura organizzativa
Il personale

26 L'ATTIVITÀ BANCARIA

La presenza sul territorio
I dati fondamentali
La raccolta
Gli impieghi
Il credito deteriorato
La gestione dei servizi di cassa e tesoreria
I reclami

42 I SOCI E LE POLITICHE A LORO FAVORE

La compagine sociale
Comunicazione e partecipazione
I vantaggi a favore dei Soci

50 ATTIVITÀ EXTRABANCARIE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

Il sostegno a iniziative ed enti del territorio
Iniziativa rivolte ai giovani
Eventi formativi per imprese e professionisti
L'auditorium Gardaforum
Garda Vita

58 IL RAPPORTO CON IL CREDITO COOPERATIVO

Il Credito Cooperativo
La riforma del Credito Cooperativo
L'impegno della BCC del Garda

62 I RISULTATI ECONOMICI E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I risultati economici
Il valore economico generato e distribuito
Il patrimonio

72 APPENDICE

Stato patrimoniale e Conto economico
Composizione degli Organi Sociali,
della Direzione Generale e delle Consulte Soci

www ALLEGATI AL BILANCIO SOCIALE 2016 (in fascicolo separato disponibile sul sito)

1. Nota metodologica
2. I destinatari di contributi della BCC del Garda
3. L'impatto ambientale direttamente determinato dall'attività della Banca
4. Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico



Guida alla lettura

La Banca considera fondamentale garantire trasparenza e far sì che i propri Soci, clienti e in generale tutti i “portatori di interessi” dispongano delle informazioni necessarie per comprendere in modo non superficiale l’attività che ha svolto e i risultati di diversa natura che ha ottenuto.

La particolare identità di impresa cooperativa, mutualistica, volta allo sviluppo locale rende una **rendicontazione sugli aspetti economici, patrimoniali e finanziari certamente essenziale, ma insufficiente**. Per questo motivo, fin dall’esercizio 2000, la Banca ha affiancato al Bilancio Civilistico, redatto obbligatoriamente e secondo le stringenti indicazioni normative, un altro strumento di rendicontazione volontario, il **Bilancio Sociale**, volto a fornire una rappresentazione dell’operato e dei risultati aziendali fortemente ancorata alla missione della Banca e al punto di vista dei suoi principali portatori di interessi.

L’esigenza di fornire una rendicontazione il più possibile unitaria e interconnessa, insieme agli sviluppi a livello internazionale sul cosiddetto “integrated reporting”, hanno successivamente portato alla realizzazione di un documento denominato “Report Integrato”, di cui la presente costituisce la sesta edizione. Questo documento si propone **di fornire gli elementi informativi più rilevanti sugli aspetti finanziari, sociali, ambientali e di governance**, garantendo un livello di chiarezza e fruibilità che ne consenta un effettivo utilizzo agli interlocutori della Banca e cercando di evidenziare le interconnessioni tra i diversi aspetti e questioni.

Per promuovere il massimo livello di diffusione viene realizzato e distribuito nel corso dell’Assemblea dei Soci e presso le filiali anche un **documento di piccole dimensioni (12 pagine) che raccoglie le informazioni più significative del Report Integrato**.

Chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti può fare riferimento a:

- il Bilancio Civilistico 2016;
- il documento **“Allegati al Report Integrato 2016”**, che contiene dati di dettaglio su alcuni temi affrontati nel Report unitamente a informazioni relative all’impatto ambientale direttamente determinato dall’attività della Banca.

Il Bilancio Sociale non viene quindi più realizzato come documento autonomo, essendo larga parte dei suoi contenuti presenti nel Report Integrato e in Allegati al Report Integrato.

Il Report Integrato 2016, il documento “Allegati al Report Integrato 2016” e il Bilancio Civilistico 2016 sono disponibili, insieme alle edizioni precedenti, su: **www.bccgarda.it** (“La Banca” – “I bilanci”).

Per rendere più semplice la lettura, nel testo si segnalano le informazioni connesse alla questione trattata che sono presenti in altra parte dello stesso Report Integrato. In tal caso il simbolo utilizzato è il seguente: ► **numero capitolo / titolo paragrafo**

La segnalazione della disponibilità di approfondimenti nel documento “Allegati al Report Integrato 2016” viene indicata in tal modo: ➡ **Allegato on line: cap.***

Per un approfondimento sugli aspetti metodologici alla base della redazione di questo documento si veda la **“Nota metodologica”** ➡ **Allegato on line: cap. 1.**

Per informazioni e per l’invio di osservazioni: uff.comunicazione@garda.bcc.it

Introduzione

L'anno 2016 segna l'avvio della fase di integrazione delle BCC all'interno di uno dei Gruppi Bancari Cooperativi, in conformità con la riforma del Credito Cooperativo di cui alla legge 49/2016. La BCC del Garda aderisce convintamente a questa fase che porterà ad un Gruppo Bancario Cooperativo solido, coeso e che permetterà alle singole banche di competere in maniera efficace alla crescente pressione del settore bancario, ponendole nella condizione migliore per offrire servizi e soluzioni ancora più vantaggiose e innovative. Anche per la nostra Banca si tratta di un'opportunità per rafforzare la propria solidità e la propria vocazione di banca della comunità.

Nell'esercizio 2016 BCC del Garda ha inaugurato un nuovo corso e una stagione di rinnovamento, proseguendo negli interventi volti a riqualificare l'assetto organizzativo, migliorare la qualità del credito e razionalizzare i costi aziendali. Il bilancio riflette il lavoro che la Banca, con il massimo senso di responsabilità, ha realizzato per adattarsi al nuovo contesto regolamentare e per implementare il proprio Piano Strategico, che consiste principalmente nella revisione del modello di business e nello sviluppo del progetto di consulenza finanziaria.

Tomando ai risultati di bilancio 2016, nonostante una continua flessione dei tassi, la Banca registra una crescita significativa del margine d'interesse, pari a +6,5%, risultato in controtendenza rispetto al sistema che ha consentito una forte accelerazione della redditività caratteristica (+55,1%).

Coerentemente con il suo Piano Strategico, la Banca ha attuato una importante ricomposizione degli aggregati della raccolta: alla riduzione di quella diretta (-7%) si contrappone un aumento della raccolta indiretta (+10,7%), a conferma della spinta impressa dalla Banca verso prodotti e servizi di risparmio gestito. Solo la raccolta gestita registra una crescita del 27%. Nel 2016 BCC del Garda è stata il terzo collocatore nazionale di risparmio gestito nel sistema delle BCC.

In preparazione al nuovo scenario, BCC del Garda ha applicato criteri di valutazione del credito fortemente rigorosi, effettuando di fatto l'attività di Asset Quality Review necessaria per l'adesione al nuovo Gruppo Cooperativo. Tale intervento straordinario si è concretizzato in maggiori svalutazioni per 28,2 milioni, che si sono aggiunte all'ammontare di 17,6 milioni di euro che si sarebbe avuto mantenendo i livelli di abbattimento del 2015. Complessivamente sono stati effettuati accantonamenti pari a 45,8 milioni. Questo ha comportato per il 2016 una perdita d'esercizio di 34,4 milioni. Di questi accantonamenti la Banca trarrà beneficio nei prossimi esercizi.

L'indice di copertura del credito deteriorato aumenta in maniera rilevante e raggiunge quota 44,3%, risultato superiore di 4,5 punti percentuali rispetto ai valori aggregati espressi dalle BCC lombarde a giugno 2016.

L'attento monitoraggio nella concessione dei finanziamenti messo in atto dalla Banca ha permesso di comprimere in modo importante il tasso di decadimento del credito erogato. Infatti, sul credito erogato dall'1.1.2011 detto indice si attesta all'1,95% (con le sofferenze che segnano un indice pari allo 0,69%).

Nel confermare il profondo impegno e la vocazione di sostegno del territorio, nel corso del 2016 BCC del Garda ha sostenuto e affiancato le famiglie e il tessuto locale produttivo attraverso 55,4 milioni di nuovi mutui concessi a famiglie e il 77,2% del totale degli affidamenti accordati destinati a piccole e medie imprese.

Il capitale sociale nel 2016 ha registrato sottoscrizioni per nuove azioni per un ammontare pari 1,2 milioni, con un aumento del 9,4%, segno della confermata fiducia dei soci di questa BCC.

Sul fronte delle iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa, nel 2016 BCC del Garda ha realizzato oltre 200 interventi arrivando a erogare complessivamente 214 mila euro, di cui 130 mila devoluti in beneficenza. La Banca ha continuato a utilizzare strumenti di raccolta "a finalità sociale", in particolare certificati di deposito volti a sostenere enti e associazioni benefiche operanti nel territorio. Prosegue inoltre il sostegno all'attività di Garda Vita: nel 2016 la Banca ha sostenuto questa preziosa realtà con un contributo di 80 mila euro, pari al 34,2% delle quote associative raccolte (234 mila euro).

L'efficientamento dei processi, la strategia di diversificazione degli investimenti, la spinta alla consulenza avanzata e quindi al risparmio gestito, il miglioramento della qualità del credito e il mantenimento di indici patrimoniali adeguati consentono a BCC del Garda di essere pronta per la nuova fase, attrezzata ad affrontare le sfide e i



cambiamenti dettati dal nuovo contesto bancario e ancora più solida per offrire ai propri Soci e Clienti le migliori soluzioni di mercato, mantenendo al contempo - grazie soprattutto al prezioso contributo dei Soci - la sua identità cooperativa.

Da oltre 120 anni i Soci e i collaboratori hanno contribuito a sviluppare e a far prosperare questo territorio, scrivendo una storia fatta di sfide, ma soprattutto di soddisfazioni. Auspichiamo che anche questa nuova fase dell'esperienza cooperativa di BCC del Garda sia altrettanto positiva e che aggiunga un nuovo capitolo di successo a questa storia.

Il Presidente
Alessandro Azzi

Dati fondamentali

I dati si riferiscono al 31 dicembre 2016 e le variazioni segnalate (+ o -) sono relative all'anno 2015.

Le persone



SOCI
8.838
(+11)
83,7% persone fisiche
16,3% imprese ed enti

Clienti
39.439
(+25)
81,1% famiglie e privati
18,9% imprese ed enti

Dipendenti
249
(-5)

La presenza sul territorio



Territorio costituito da 68 comuni nelle province di Brescia, Verona, Mantova e Trento con oltre un milione di abitanti

Filiali
30
(-2)

Sportelli bancomat
35
(-2)

La raccolta di risorse finanziarie (in migliaia di euro)



Raccolta diretta
1.617.597
(-7,0%)

Raccolta indiretta totale
442.895
(+10,7%)

Raccolta indiretta gestita
317.601
(+27,0%)

Il credito a famiglie e operatori economici (importi in migliaia di euro)

	Impieghi lordi verso clientela 1.096.372 (-0,05%)	Rapporto tra impieghi lordi verso clientela e raccolta diretta da clientela 96,3% (+6,8 punti percentuali)	Nuovi mutui erogati nell'anno 115.900 (+91,2%)
		N. soggetti finanziati 9.574 (+1,9%)	Credito deteriorato - esposizione netta 190.317 (-15,1%)

I vantaggi per i Soci e le iniziative sociali (importi in euro)

	Beneficio economico per i Soci da condizioni bancarie di favore 852.000 (-29,2%)	Erogazioni di beneficenza e sponsorizzazioni sociali 214.450 (-12,0%)	Emissioni di Certificati di deposito con finalità sociale N. 3
--	---	--	--

Dati economici (in migliaia di euro)

	Margine di interesse 24.618 (+6,5%)	Commissioni nette da servizi 9.942 (+4,9%)	Redditività caratteristica 2.738 (+55,1%)
	Costi operativi 31.822 (+3,2%)	Accantonamenti e rettifiche di valore su crediti 45.818 (+163,5%)	Risultato economico dell'esercizio -34.458 (nel 2015 +1.143)

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)

	Capitale sociale 11.544 (+6,5%)	Fondi propri 100.609 (+4,9%)
	CET1 (Common Equity Tier 1) 11,12% (-3,56 punti percentuali)	TCR (Total Capital Ratio) 11,60% (-4,30 punti percentuali)



LA MISSIONE E LE STRATEGIE

**La missione e i valori
I portatori di interessi
Il contesto e le tendenze
Priorità e linee strategiche**



La missione e i valori

La BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda - è il risultato di successive fusioni per incorporazione, avvenute a partire dal 1970, di alcune **Casse Rurali attive già dalla fine del 1800**: la Cassa Rurale di Montichiari (banca incorporante), la Cassa Rurale di Calcinato, la Cassa Rurale di Molinetto, la Cassa Rurale di Padenghe sul Garda e la Cassa Rurale di Vesio Tremosine Alto Garda Bresciano.

Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) – originariamente denominate Casse Rurali - sono nate tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 con lo scopo, ispirato dal magistero sociale della Chiesa, di facilitare l'accesso al credito alle fasce umili delle popolazioni rurali, soprattutto agricoltori e artigiani.

A distanza di oltre un secolo esse mantengono una **identità distintiva di banche con natura mutualistica e locale**, a cui corrisponde anche una normativa specifica nell'ambito del sistema bancario.

Caratteristiche fondamentali dell'identità di una BCC

Partecipazione democratica

- una testa un voto
- limiti al possesso azionario (per evitare concentrazioni di capitale)

Mutualità

- **interna** (obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei Soci e a non perseguire "fini di speculazione privata")
- **esterna** (nella relazione con la comunità locale)
- **nella relazione** con le altre realtà del Credito Cooperativo

Territorialità

- nella *proprietà* dell'impresa: i Soci e gli amministratori di una BCC devono essere espressione del territorio di insediamento della Banca
- nell'*operatività*: il risparmio raccolto viene erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale

L'espressione di tale identità è data dall'**articolo 2 dello statuto delle BCC** (riportato nel box) e dalla **Carta dei Valori** (disponibile sul sito internet della Banca), **in cui vengono dichiarati finalità, valori e principi di riferimento**.

Principi ispiratori

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale."

L'articolo 2
dello Statuto
della BCC
del Garda

Le Banche di Credito Cooperativo fanno parte di un **Sistema presente sull'intero territorio nazionale che ha avviato nel corso del 2016 uno storico processo di cambiamento** volto ad affrontare le sfide legate alla profonda trasformazione del settore bancario mantenendo gli elementi fondamentali della propria identità e lo stretto legame con il territorio (► cap. 6 / Il Credito Cooperativo).

I portatori di interessi

In relazione all'attività svolta e alla missione e valori dichiarati, la BCC del Garda determina aspettative e influisce su interessi (di natura non esclusivamente economica) in una serie di soggetti che vengono denominati, con un termine anglosassone, stakeholder, spesso tradotto in "portatori di interessi".

Nel caso della Banca di Credito Cooperativo del Garda i principali stakeholder individuati, tutti espressamente richiamati nei documenti istituzionali citati nel precedente paragrafo, sono: **i Soci, i clienti, le comunità locali, il personale, il Sistema del Credito Cooperativo, l'ambiente naturale.**

In questo documento si effettua la rendicontazione sull'operato e i risultati della Banca in riferimento ai punti di vista e alle principali esigenze informative di tali stakeholder.

Il contesto e le tendenze

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2016 l'andamento dell'**economia mondiale** ha proseguito il percorso di crescita moderata. Se le economie avanzate sono tornate a offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (Zona Euro e Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0%, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 ha invertito la tendenza, riportandosi su un livello che rimane ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile).

Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi dell'attesa restrizione di politica monetaria americana, avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016.

Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo a ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7% annuo).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8% in entrambi i trimestri, +1,7% a marzo, +1,6% a giugno). I consumi privati hanno continuato a offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9% di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto 2016 a novembre (+1,3% di crescita media nei primi undici mesi dell'anno). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9% in chiusura d'anno, come a dicembre 2015, dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7% ad aprile del 2016.

I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3% annuo (-2,2% nel 2015).

In **Italia** il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1% rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6% annuo.

La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0% annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3%) e dei consumi (+0,8% annuo), è tornata al 12,0%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6% annuo a dicembre).

L'andamento dell'industria bancaria

Il Consiglio direttivo della **BCE** a marzo 2016 ha **ridotto i tassi ufficiali sui depositi**, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente a -0,40, a 0,00 e a 0,25%. A dicembre è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (da 80).

In Italia nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%).

Tra agosto e novembre **la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile**; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54%; quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27%, quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è **riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane**. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%).

Rispetto agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

L'industria bancaria europea è ancora in una fase di trasformazione e ristrutturazione. Il numero di banche nell'eurozona a metà del 2016 risultava in calo del 20% rispetto a cinque anni prima, il numero di sportelli dell'11% e quello dei dipendenti di quasi il 7%.

Tre elementi caratterizzano tale processo di ristrutturazione:

- la ripetuta richiesta di innalzamento dei requisiti patrimoniali;
- **l'eccesso di regolamentazione**, peraltro quasi mai rispettosa dei principi di proporzionalità e di adeguatezza. Dal 1° gennaio 2016 sono stati emanati ben 630 provvedimenti che interessano tutte le banche italiane, e nuove e rilevanti innovazioni sono ancora in via di definizione. Ciò risulta particolarmente impegnativo per le banche di minori dimensioni e con modelli di business tradizionali, quali sono le banche di credito cooperativo;
- **la compressione della redditività**, soprattutto nell'intermediazione tradizionale, sia per elementi di natura ciclica e strutturale, come il basso livello dei tassi e della domanda di credito, sia per l'eccesso di capacità produttiva sviluppata e di crediti deteriorati accumulati.

A questi elementi di criticità si affiancano altri elementi, come lo **sviluppo delle tecnologie digitali** applicate alla finanza, che costituiscono opportunità da cogliere, possono consentire la riduzione dei costi operativi, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e l'efficiente sfruttamento di grandi masse di dati.

Ciò pone l'esigenza di una profonda **revisione del tradizionale modello di business**.

Le sfide per
l'industria
bancaria

Nel cap. 6 vengono forniti i dati fondamentali relativi all'attività del Sistema del Credito Cooperativo nel 2016 e un approfondimento sul processo di riforma in corso.



Brescia è la provincia di maggiore operatività

Il contesto economico bresciano

La provincia di Brescia rappresenta il contesto territoriale dove si svolge in prevalenza l'attività della Banca. Di seguito viene quindi illustrato brevemente il contesto economico relativo a tale provincia¹.

L'industria bresciana, dopo il rallentamento del terzo trimestre, chiude il 2016 con un quadro complessivamente positivo. La produzione industriale è cresciuta tra ottobre e dicembre dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato complessivo è quello di una crescita media annua della produzione del 2,2%, superiore rispetto al dato medio del 2015 (+1,2%). La dinamica bresciana si inserisce in un quadro regionale di crescita produttiva pari al 1,2% tendenziale. A livello dimensionale la crescita è stata omogenea per tutte le classi, sebbene con intensità diverse; le grandi imprese chiudono il 2016 con la performance migliore (+3,9% tendenziale), seguite dalle piccole (+2,9% tendenziale) e dalle medie (+2,2%). A livello settoriale la dinamica tendenziale è stata trainata dal comparto del legno-mobilito (+7,9%), dalla meccanica (+5,9%), dalle industrie alimentari (+4,8%), dai mezzi di trasporto (+4,0%) e dalla siderurgia (+2,8%). Negativa la performance delle industrie varie (-23,1%), della gomma-plastica (-8,2%), dell'abbigliamento (-55,8%) e dei minerali non metalliferi (-3,1%).

1. Dati del Centro Studi Associazione Industriale Bresciana e dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia "Congiuntura economica quarto trimestre 2016" pubblicati il marzo 2017.

La produzione manifatturiera artigiana ha chiuso l'ultimo trimestre del 2016 in accelerazione. La dinamica congiunturale è positiva (+1,8%), ancora più intensa la crescita, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno: +4,1%. Il risultato annuo è positivo con un aumento dell'1,7% sul 2015. Il quadro positivo è stato sostenuto dal robusto trend messo a segno sia dal fatturato, +4,3%, sia dagli ordinativi, +3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori rispetto alla media lombarda.

Solamente tre settori della manifattura artigiana, su undici, registrano variazioni tendenziali negative. Si tratta delle pelli-calzature (-8,8%), della carta-stampa (-6,5%) e dell'abbigliamento (-3,7%). Tra gli aumenti più rilevanti si evidenziano il tessile (+13,2%), l'alimentare (+7,8%), la meccanica (+6%), i minerali non metalliferi (+5,3%), il legno – mobilio (+3,8%) e la siderurgia (+1,4%). La crescita produttiva è sostanzialmente dovuta alla buona performance delle imprese di dimensioni più grandi. Quelle sopra la soglia dei 10 addetti hanno registrato un incremento annuo del 5,8% e quelle tra i 6-9 addetti un aumento del 4,5%.

Per le **imprese del commercio al dettaglio** della provincia di Brescia il 2016 si è chiuso con una nuova debole crescita del fatturato su base annua, pari a +0,6%, risultato che rallenta il trend positivo iniziato alla fine del 2015.

I **servizi** dell'area bresciana chiudono invece il 2016 con una nuova flessione del volume d'affari (del 2,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che consolida il trend discendente iniziato nel primo trimestre dell'anno. L'arretramento è stato condizionato dalla performance negativa dei servizi avanzati (-10,4% tendenziale), dalle costruzioni (-6,1%) e dai trasporti (-5,6%). Il risultato è stato attenuato dalla dinamica positiva del volume d'affari delle imprese operanti nel settore dell'informatica e telecomunicazioni (+4,0%), del commercio all'ingrosso (+3,9%), dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+3,1%), e dei servizi avanzati (+3,1%).

Priorità e linee strategiche

L'8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano Strategico 2016-2018**, elaborato sulla base delle Linee guida del Piano Strategico 2016-2018, documento approvato nell'ottobre 2015 e presentato alla Banca d'Italia.

Il Piano Strategico si fonda su un'approfondita analisi della situazione aziendale e tiene conto della profonda trasformazione in atto nel contesto economico, finanziario e normativo. In particolare si è considerato che il contesto operativo del sistema bancario italiano è fortemente condizionato da innovazioni (regolamentazione sempre più complessa e stringente, passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea, nuovi comportamenti della clientela, nuove tecnologie) che mettono in discussione i modi passati e presenti di fare banca e con essi i modelli di business, a partire dalla struttura distributiva e dal contatto con la clientela. È stata quindi effettuata una **rivisitazione critica delle strategie della Banca** e sono state individuate le esigenze di mutamento strutturale nella prospettiva di conservare nel tempo la funzione di sostegno all'economia dei territori di riferimento.

I **principali obiettivi strategici** definiti dal Piano sono:

- diversificare le fonti di ricavo attraverso prodotti e servizi con marginalità meno correlata agli andamenti di mercato;
- migliorare la produttività, riducendo la rigidità dei costi;
- valutare tutte le opzioni possibili per migliorare il governo del credito anomalo;
- conservare adeguati indici di patrimonializzazione.

Le **linee strategiche individuate** per raggiungere tali obiettivi sono le seguenti:

Linee strategiche	
Conservazione dei volumi e del rendimento degli impieghi	La strategia complessiva è di una sostanziale conservazione dei volumi di impiego nel triennio 2016-2018, tenuto conto delle dinamiche di progressivo ammortamento delle forme tecniche a scadenza di medio/lungo periodo e alla compensazione delle posizioni soggette a decadimento verso la sofferenza.
Riduzione del costo della raccolta	Si persegue una sostanziale ricomposizione dell'aggregato totale della raccolta, privilegiando strumenti e prodotti del risparmio gestito. Per questo motivo il totale della raccolta diretta da clientela è stato previsto in sensibile riduzione nel 2016, per poi stabilizzarsi nei due anni successivi. A ciò si aggiunge l'obiettivo di una riduzione del tasso medio di raccolta attraverso azioni di riduzione sulle forme tecniche a vista e di riprezzamento delle forme tecniche con vincolo di durata. Le attività pianificate su tassi e volumi portano a una previsione di sensibile decremento degli interessi passivi nel triennio.
Sviluppo dei ricavi da servizi da intermediazione creditizia	L'analisi delle serie storiche sulle dinamiche dei ricavi da servizi riferibili alle attività di raccolta e impiego ha evidenziato una notevole contrazione dei margini. La valutazione del ricavo unitario per singola voce commissionale ha consentito di evidenziare l'adeguatezza o meno del prezzo applicato rispetto ai costi (diretti e indiretti) di produzione. Sono stati quindi programmati interventi di progressiva revisione del listino applicato che determineranno un effetto di incremento dei ricavi.
Sviluppo dei ricavi da servizi da raccolta indiretta	Le politiche di sviluppo dei ricavi da servizi da raccolta indiretta (soprattutto gestita) costituiscono una delle principali leve strategiche di trasformazione del modello di business della Banca. La loro effettiva realizzazione dipende in larga misura dal riorientamento alle attività di sviluppo commerciale della rete distributiva e sono strettamente connesse alle politiche organizzative di consolidamento delle attività di customer relationship management (CRM), di avvio del progetto di consulenza avanzata e del progetto di revisione del modello di business.
Sviluppo dei ricavi da servizi di incasso, pagamento e accessori	Il comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi accessori è stato oggetto di confronto rispetto ai maggiori concorrenti sulla piazza al fine di verificarne il corretto posizionamento. L'esito di tale confronto ha portato alla determinazione di rivedere complessivamente le commissioni applicate alla clientela, a partire dalla valutazione di adeguata copertura dei costi di erogazione del servizio.
Gestione del portafoglio titoli di proprietà e della liquidità aziendale	Le politiche di gestione in questo ambito sono state individuate tenendo conto del radicale mutamento dello scenario e delle ridotte prospettive di redditività nel triennio. Si prevede una progressiva riduzione, nel triennio, della consistenza del portafoglio titoli, alimentata in modo preponderante dal finanziamento in conto pool concesso da Iccrea Banca e connesso allo smobilizzo dei titoli di stato presso la BCE.
Gestione del personale dipendente	Si prevede una riduzione del costo del personale grazie al mantenimento del blocco del turnover e di un ulteriore contenimento dei costi a consumo. La realizzabilità di tale progetto è correlata alle ipotesi di esternalizzazione di talune attività residuali a basso valore aggiunto e al piano di razionalizzazione degli sportelli e delle strutture di sede.
Revisione delle spese amministrative	Le politiche di revisione delle spese amministrative sono state definite a partire da un'analisi dei costi per tipologia e per controparte fornitrice, che ha consentito di focalizzare gli spazi per ulteriori interventi in riduzione.
Razionalizzazione della rete distributiva	Nel corso del 2016 si è proceduto a: <ul style="list-style-type: none"> - chiudere definitivamente due filiali (Carzago e San Felice del Benaco); - ridurre l'operatività al solo mattino per quattro filiali, con ottimizzazione delle risorse impiegate part time; - trasferire la filiale di Rezzato sulla stessa piazza, ma con sensibili riduzioni di costo. Le ipotesi di ulteriori interventi sono state posticipate all'esito delle attività di revisione del modello di business (di seguito).
Interventi di innovazione tecnologica a supporto della struttura distributiva	L'ipotesi di blocco del turnover del personale e di ri-orientamento al servizio e alla consulenza della struttura distributiva ha imposto un ripensamento sulla strumentazione a disposizione della rete e sulla necessità di integrare le tecnologie di servizio automatico non presidiato a favore della clientela. Per questo motivo nel corso del 2016 ha preso avvio il piano d'installazione di ATM evoluti e di strumenti di conservazione del contante sulle postazioni <i>client</i> per un totale di oltre 60 realizzazioni.

continua nella pagina seguente

Piano di consolidamento degli strumenti di customer relationship management (CRM)

A partire da febbraio 2015 la Banca ha introdotto uno strumento informatico a supporto della gestione della relazione con la clientela. Al fine di consentire un congruo sostegno alla nuova modalità di sviluppo dei prodotti, è stata radicalmente modificata la struttura di Area Mercato, affiancando al settore corporate una specifica funzione retail. Nella seconda metà del 2016, inoltre, l'Area Mercato è stata rafforzata con il nuovo ufficio "Redditività", dedicato alla verifica dell'efficacia delle attività di miglioramento reddituale poste in essere tempo per tempo e secondo una logica multisettoriale (commerciale, organizzativa e di condizioni applicate).

Piano triennale di sviluppo del progetto di consulenza avanzata

Nel luglio 2016 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il definitivo piano di sviluppo del progetto di consulenza finanziaria della Banca, rivolto a tutta la clientela (approfondimento in box di seguito).

Revisione del modello di business

È stato avviato nella seconda metà del 2016 un progetto di revisione complessiva del modello di business della Banca (approfondimento in box di seguito).

Nel corso del 2016 sono stati avviati due progetti con un potenziale significativo miglioramento della relazione con la clientela, al fine di consolidare l'incremento della redditività aziendale: il progetto di consulenza avanzata e il progetto di revisione del modello di business.

Il **progetto di consulenza avanzata** ha la finalità di riqualificare l'offerta alla clientela in materia di finanza, mediante la definizione di servizi qualificati, innovativi e conformi con la nuova normativa che entrerà in vigore nel gennaio 2018. Sono previsti due livelli di servizio, sviluppati in modo da consentire di rispondere alle diverse esigenze di tutta la clientela:

- **consulenza finanziaria qualificata:** rivolta ai clienti con basso profilo di rischio, sarà distribuita da tutto il front office della Banca;
- **consulenza finanziaria evoluta:** opportunamente contrattualizzata e perimetrata, sarà erogata da personale qualificato e prevederà portafogli articolati, ampia personalizzazione, assistenza continua da parte dei referenti e controllo del rischio di portafoglio nel continuo.

Il progetto coinvolgerà oltre 9.000 clienti e interesserà un patrimonio di strumenti finanziari per un controvalore totale pari a 403 milioni, nel periodo 2017 - 2021.

Nel corso del 2016 è stata effettuata la formazione del personale, coinvolgendo oltre 40 risorse della Banca ed è stata istituita una apposita struttura dedicata. La partenza operativa dei due servizi avverrà entro la fine del primo semestre 2017.

Il **progetto di revisione del modello di business**, avviato nell'ultimo trimestre 2016 in collaborazione con il centro di ricerca Cetif dell'Università Cattolica di Milano, si pone l'obiettivo di incidere efficacemente sul modello distributivo, sulla struttura della rete e sul riorientamento e snellimento delle strutture centrali, al fine aumentare il numero dei prodotti e di migliorare la qualità dei servizi offerti alla clientela.

Il progetto è suddiviso in tre fasi, che si realizzeranno nel corso dell'anno 2017:

- 1) revisione del modello distributivo: si prevede una valutazione puntuale del grado di efficienza della rete distributiva;
- 2) adozione dei nuovi modelli di filiale: il lavoro definirà i modelli di riferimento per indirizzare la trasformazione delle filiali e della loro operatività;
- 3) adozione del nuovo modello di servizio: obiettivo di questa fase sarà lo sviluppo della relazione con il cliente, attraverso l'aumento del numero di servizi collocati e la specializzazione dell'offerta.

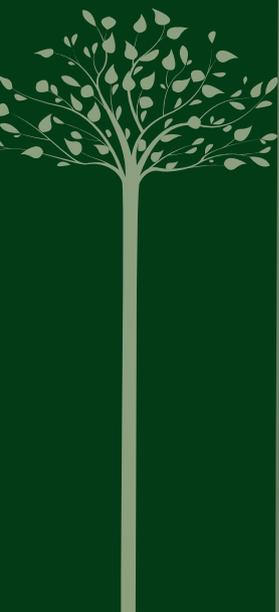
Obiettivo conclusivo del progetto è la definizione di un modello di servizio che, confermando l'identità di banca cooperativa a mutualità prevalente, continui a privilegiare la relazione con i Soci e con il territorio, attraverso la rete delle filiali, e sia in grado di offrire prodotti e servizi sempre innovativi e coerenti alle richieste della clientela in modo puntuale ed organizzato, anche tramite strumenti evoluti, come ad esempio di sistemi di supporto alla mobilità e di comunicazione digitale.

Due progetti fondamentali di riqualificazione dei servizi della banca



IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE

**Il governo della Cooperativa
La struttura organizzativa
Il personale**



Il governo della Cooperativa

Gli organi statutari ai quali è demandato l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio Sindacale;
- il Collegio dei Probiviri.

Al fine di rafforzare il legame e il confronto con la base sociale e le diverse aree territoriali in cui la Banca opera, sono stati creati inoltre due organismi con potere consultivo:

- la Consulta dei Soci;
- la Consulta dei Soci Giovani.

Per la composizione degli organi ► Appendice / Composizione degli Organi Sociali, della Direzione Generale e delle Consulte Soci.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci rappresenta il momento istituzionale di manifestazione della volontà dei Soci che, indipendentemente dal numero di azioni possedute, hanno diritto di esprimere uno e un solo voto. La Banca si è dotata di un Regolamento elettorale e assembleare, disponibile sul sito internet. Nel 2016 si è svolta un'Assemblea in seduta ordinaria il 15 maggio presso il Centro Fiera di Montichiari. Per facilitare la partecipazione è stato organizzato il tradizionale servizio di autobus per i Soci residenti nei Comuni di Tremosine, Limone e Toscolano Maderno.

690 Soci, pari al 7,9% degli aventi diritto al voto, di cui 504 personalmente e 186 tramite delega

Partecipazione all'Assemblea maggio 2016

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2015; inoltre ha deliberato il mantenimento dei compensi dei componenti gli organi sociali, così come fissati dall'Assemblea 2014 (► box a pagina 19).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea 2015 per il triennio 2015-2017, si compone di 11 membri.

Quattro amministratori indipendenti (di cui uno supplente) compongono la Commissione per le operazioni con soggetti collegati.

Nel maggio 2016 è stata avviata l'attività del Comitato Strategie, composto dal Presidente e dai due Vicepresidenti, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale, che nel corso del 2016 si è riunito 12 volte.

29 riunioni con una partecipazione pari al 86,2%

Attività 2016 del Consiglio di Amministrazione

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è costituito da 5 membri nominati al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa, con parere consultivo, la Direzione Generale.

Il Comitato Esecutivo ha il compito di:

- esaminare e deliberare le domande di fido e di prestito pervenute alla Banca, entro un limite massimo complessivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione²;
- esaminare tutti i problemi d'ordine generale della gestione ordinaria della Banca, formulando proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'eventuale approvazione.

20 riunioni con una partecipazione pari al 93,0%

Attività 2016
del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno è nominato presidente, e due sindaci supplenti. Il suo compito è di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea 2015 per il triennio 2015-2017.

61 riunioni con una partecipazione pari al 88,0%

Attività 2016
del Collegio Sindacale



Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione

2. Il limite è diverso per tipologia di rischio; il massimo importo è pari a 5 milioni di euro per singolo soggetto e gruppi connessi per cumulo di rischio complessivo.

La remunerazione degli organi

L'Assemblea dei Soci 2016, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha confermato i compensi degli organi approvati dall'Assemblea 2014:

Amministratori	
Gettone di presenza per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	€ 150
	€ 100 qualora la seduta del Comitato Esecutivo si tenga nello stesso giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione
Sindaci	
Compenso annuale onnicomprensivo del Presidente del Collegio sindacale	€ 30.000
Compenso annuale onnicomprensivo dei Sindaci effettivi	€ 20.000
Compenso per ogni ispezione sindacale (comprensivi del rimborso delle altre ulteriori eventuali spese dovute per l'espletamento delle funzioni)	€ 91 forfettari lordi
Compenso annuale onnicomprensivo del Presidente del Collegio Sindacale per lo svolgimento della funzione di Presidente dell'Organismo di vigilanza	€ 3.000
Gettone di presenza al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi che svolgono le funzioni di Organismo di vigilanza per la partecipazione alle relative riunioni (comprensivo del rimborso delle altre ulteriori eventuali spese dovute per l'espletamento delle funzioni)	€ 150
	€ 100 qualora la seduta dell'Organismo di Vigilanza si tenga nello stesso giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo

A integrazione di tali compensi, come previsto dallo Statuto, il Cda ha stabilito i compensi per il Presidente, i due Vicepresidenti e il Presidente del Comitato Esecutivo:

Presidente	€ 30.000
Vice Presidente Vicario	€ 15.000
Vice Presidente	€ 11.000
Presidente Comitato Esecutivo	€ 11.000

Il compenso complessivo agli amministratori, per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, è stato pari a 149.403 euro, con una diminuzione del 5,9% rispetto al 2015.

La remunerazione dei Sindaci è stata pari a 141.744 euro, con una diminuzione del 1,3% rispetto al 2015.

Collegio dei Probiviri

Tale organo ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Soci e società.

A eccezione del Presidente, che è designato dalla Federazione Lombarda delle BCC, i suoi componenti sono nominati dall'Assemblea. La composizione è stata rinnovata dall'Assemblea 2015 per il triennio 2015-2017.

Nell'anno 2016 non si sono determinate situazioni che abbiano richiesto la convocazione del Collegio dei Probiviri.

Consulta dei Soci e Consulta dei Soci Giovani

La Consulta dei Soci e la Consulta dei Soci Giovani sono due organismi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, che hanno il ruolo di rafforzare il collegamento tra la Banca, i Soci e le comunità locali. La Consulta dei Soci Giovani dedica il suo impegno ai Soci e i clienti giovani ed è costituita da Soci con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni.

La **Consulta dei Soci, composta da 33 membri**, nel corso del 2016 **si è riunita sei volte** (tra cui, una volta in occasione dell'incontro zonale svoltosi a Montichiari l'11 aprile e una volta in occasione del meeting aziendale con tutti i dipendenti svoltosi in data 27 settembre). Durante questi incontri, a cui partecipa sempre la maggior parte dei componenti la Consulta (la presenza media è di circa venti Soci), è stato fornito un aggiornamento sull'andamento della Banca e un'anticipazione dei progetti e delle iniziative programmate. In particolare, il Presidente Azzi ha puntualmente relazionato sullo stato dei lavori per l'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo. Queste riunioni sono state caratterizzate da una dialettica vivace e costruttiva, in cui i Soci hanno posto spesso domande e sollecitazioni.

La **Consulta dei Soci Giovani è composta da 25 Soci** e **si è riunita sei volte** nel corso dell'anno; anche in questo caso sono compresi l'incontro zonale di Montichiari e il meeting aziendale. Questi incontri sono stati l'occasione per approfondire le attività relazionali della Banca, in particolare le iniziative svolte a livello territoriale. Cinque membri della Consulta hanno inoltre partecipato al Forum dei Giovani Soci organizzato da Federcasse a Firenze dal 16 al 18 settembre.

Codice etico, Modello organizzativo e Organismo di vigilanza

La BCC del Garda si è dotata di un Codice etico, che definisce le norme di comportamento cui devono attenersi tutti i soggetti che operano per conto della Banca, e di un Modello di organizzazione e gestione volto a prevenire il rischio di commissione di una serie di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (e successive modifiche). Il Codice etico e la descrizione del Modello di organizzazione e gestione sono disponibili sul sito internet della Banca.

È stato inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di assicurare l'osservanza del Modello e di curarne, dove necessario, l'aggiornamento. La funzione dell'Organismo di Vigilanza è stata assunta dal Collegio Sindacale.

La struttura organizzativa

Anche nel 2016 la struttura organizzativa è stata oggetto di una serie di interventi di revisione per adeguarla alle scelte strategiche e alle esigenze operative.

Si segnala in particolare:

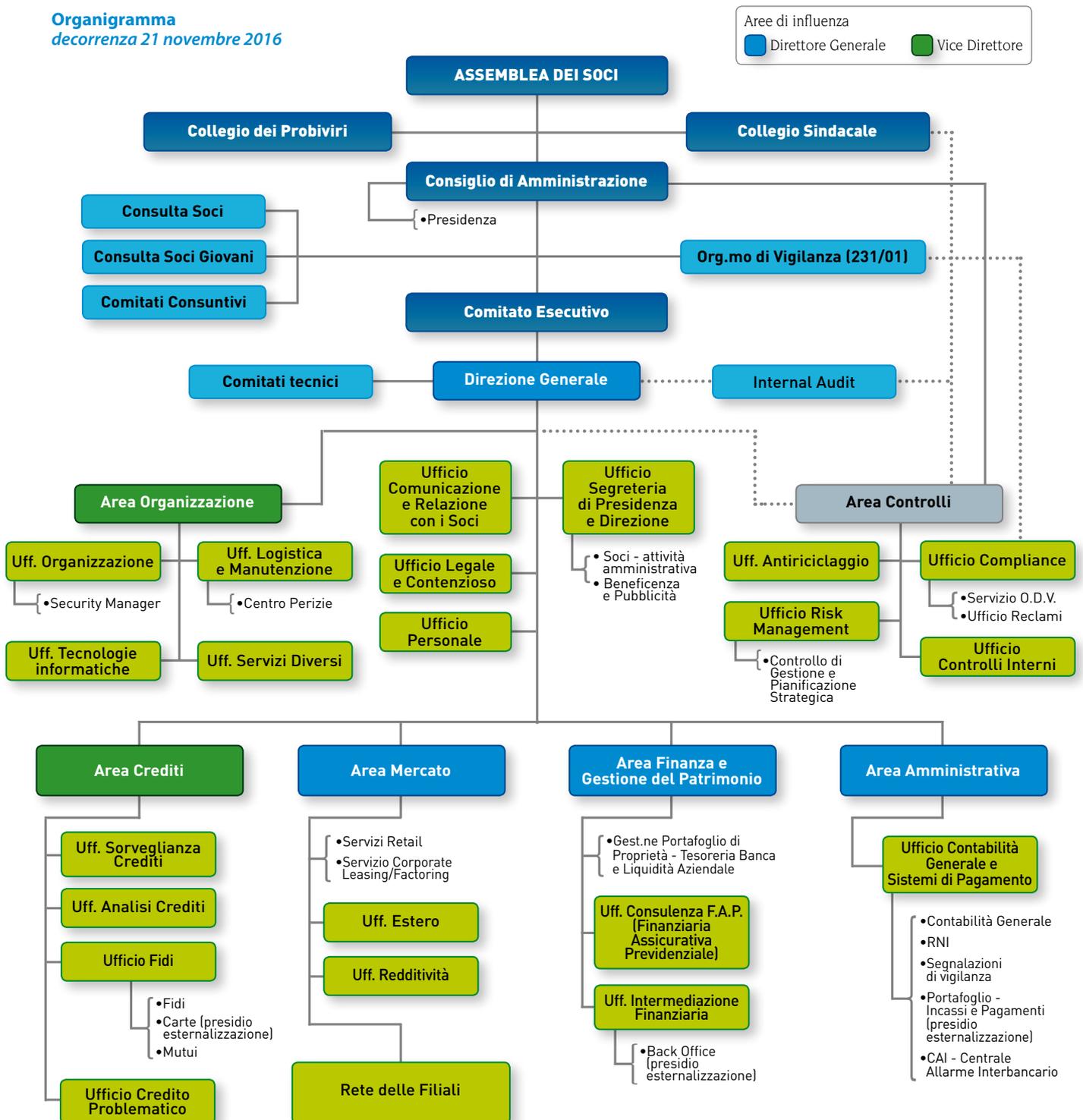
- la costituzione dell'Ufficio Reddittività in Area Mercato, il cui ruolo primario è di supportare il raggiungimento delle strategie e degli obiettivi commerciali della rete distributiva tramite lo sviluppo dei prodotti e dei servizi della Banca;
- la costituzione dell'Ufficio Consulenza Finanziaria Assicurativa Previdenziale in Area Finanza, in attuazione del piano di sviluppo del progetto di consulenza avanzata.

Alle modifiche di struttura organizzativa si aggiungono i cambiamenti legati alle variazioni che hanno riguardato la rete delle filiali: la chiusura definitiva delle filiali di Carzago e di San Felice del Benaco, la riapertura a orario pieno della filiale di Polpenazze.

L'area di influenza dei componenti della Direzione sulle Aree operative in cui è articolata la Banca è la seguente:

- al Direttore Generale rispondono funzionalmente l'Area Mercato e l'Area Finanza e Gestione del Risparmio;
- al Vice Direttore Generale rispondono funzionalmente l'Area Crediti e l'Area Organizzazione;
- la responsabilità ad interim dell'Area Amministrazione è affidata al Dirigente coordinatore degli Uffici di Staff;
- l'Area Controlli risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e agisce in supporto alla Direzione Generale.

Organigramma
decorrenza 21 novembre 2016



Il personale

Profilo generale

Al 31 dicembre 2016 il personale della Banca era costituito da 249 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, tutti a tempo indeterminato, 5 in meno rispetto all'anno precedente.

È così proseguito il processo di diminuzione dell'organico aziendale, derivante dal fatto che la Banca dal 2014 non procede a reintegrare le uscite, in coerenza con l'obiettivo di diminuire i costi operativi.

Nel corso dell'anno è entrato a regime l'Accordo siglato dalla Banca con le rappresentanze sindacali che definisce precisi criteri e punteggi per la concessione del **part-time**, a fronte delle difficoltà organizzative derivanti dall'accettazione di tutte le richieste. Il numero di persone in part-time è passato da 28 di inizio anno a 19 di fine anno, tutte di genere femminile; il dato finale corrisponde al 7,6% del personale dipendente complessivo e al 18,1% di quello femminile.

La Banca nel corso dell'anno si è inoltre avvalsa della collaborazione di 1 persona con contratto a progetto e di 2 persone (per un totale di 298 giornate lavorative) con contratto di somministrazione lavoro per la sostituzione di personale assente.

Le persone appartenenti alle cosiddette categorie protette sono 18 (numero corrispondente ai minimi stabiliti dalla normativa).

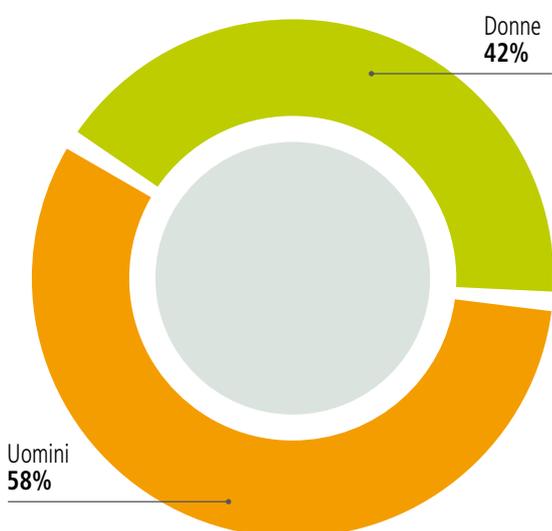
Consistenza dell'organico

Tipologia di contratto	2016	2015	2014
Tempo indeterminato	249	254	260
Tempo determinato	-	-	-
Totale	249	254	260

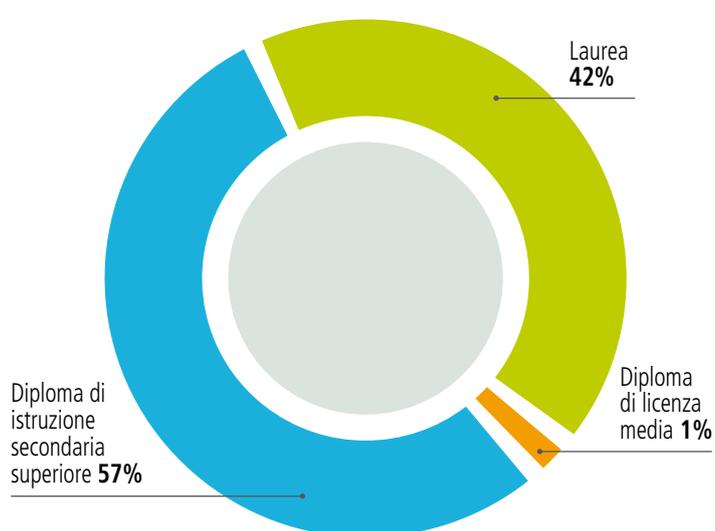
Assunzioni e cessazioni nel corso del 2016

Assunzioni	-
Cessazioni	5 (3 pensionamenti e 2 dimissioni volontarie)

Personale dipendente per genere



Personale dipendente per titolo di studio



Età e anzianità aziendale media per categoria

	Età media	Anzianità media
Dirigenti	50	9
Quadri	51	21
Aree professionali	43	17

La composizione per categoria, incrociata con il genere, è presentata in tabella.

Personale dipendente per categoria professionale e genere

	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Dirigenti	4	2,8%	-	-	4	1,6%
Quadri	50	34,7%	7	6,7%	57	22,9%
Aree professionali	90	62,5%	98	93,3%	188	75,5%
<i>di cui II Area</i>	1	0,7%			1	0,4%
<i>di cui III Area</i>	89	61,8%	98		187	75,1%
Totale	144	100,0%	105	100,0%	249	100,0%

Il 39,8% del personale opera presso gli uffici della sede centrale, il 60,2% presso le filiali.

La mobilità interna nel corso del 2016 ha coinvolto 78 persone, 22 in più rispetto al 2015, numero significativo che deriva dal concorso di diverse esigenze (sostituzioni per maternità, rientro a tempo pieno di persone in part-time, riorganizzazioni interne).

Assenze e straordinari

Assenze in giorni	Totale		Pro capite	
	2016	Variazione % 2016/2015	2016	Variazione % 2016/2015
Maternità	1.881	501	7,6	2,1
Malattia, infortuni, visite mediche e check-up	1.432	12	5,8	0,2
Motivazioni personali o familiari ³	506	132	2,0	0,6
Licenza matrimoniale	40	-12	0,2	-
Donazioni sangue	28	6	0,1	-
Assemblee e permessi sindacali	581	-78	2,3	-0,3
Scioperi	-	-415	-	-1,6
Permessi (art. 118 CCNL)	207	-11	0,8	-
Totale assenze	4.675	135	18,8	0,9
Straordinario monetizzato (in giorni equivalenti)	568	-36	2,4	-

La formazione

Nel 2016 sono state realizzate **163 iniziative formative** per un totale di 13.749 ore di partecipazione, corrispondenti a una **media di 55 ore pro-capite** (+2,9% rispetto al 2015).

3. Gravi motivi, Banca ore Amica, Legge 104, permesso studio, nascita figlio, malattia figlio, aspettativa non retribuita.

I relativi costi sono stati pari a 99.204 (-8,1% rispetto al 2015).

La formazione si è **focalizzata su percorsi di tipo tecnico-normativo** (98,5% delle ore complessive), parte dei quali sono stati gestiti da personale interno che ha seguito un corso di formazione per formatori.

Particolare rilievo ha assunto l'avvio del piano di formazione connesso al progetto strategico di riqualificazione dei servizi finanziari alla clientela con una **forte focalizzazione sul concetto di Consulenza**.

Consulenza viene intesa nella sua accezione più ampia, di nuova impostazione del rapporto Cliente-Banca, in cui il cliente viene messo al centro, come destinatario di un'attività di analisi da parte del consulente che miri a identificare i suoi bisogni e a portarlo a condividere le risposte a tali bisogni, con l'aiuto del consulente. Questa ridefinizione del rapporto con il cliente è funzionale alla volontà di instaurare un rapporto di partnership tra cliente e consulente, che sia applicabile in tutti gli ambiti che regolano le relazioni tra Banca e Cliente. Sono stati realizzati in questo ambito:

- il percorso "La vendita consulenziale" per l'approccio al cliente per il comparto assicurativo e investimenti, che ha coinvolto complessivamente 35 persone in 4 diverse sessioni;
- il corso MIAC (Mifid Investment Advisor Certificate) della durata di circa 6 mesi con esame finale e certificazione di consulente avanzato per la gestione del risparmio, che ha coinvolto 9 persone.

La comunicazione interna

Due sono stati nel 2016 gli **incontri plenari**. Il primo, a marzo, è stato dedicato alla presentazione dei dati di bilancio 2015. Il secondo, a settembre, è stato focalizzato sul tema della necessità del cambiamento e della corresponsabilità ed è stato gestito (con la consulenza della società Kaleidon) con modalità innovative. Dopo il contributo del prof. Luigino Bruni, incentrato sull'importanza della cultura dell'umiltà all'interno dei contesti aziendali e sulle sfide che impone il cambiamento, e dopo l'intervento del Direttore Generale che con una modalità insolita ha presentato i dati andamentali della Banca, sono saliti sul palco alcuni collaboratori della Banca che hanno condiviso alcune riflessioni sulle esperienze e sulle buone prassi della loro giornata lavorativa.

Ha continuato i suoi lavori nel 2016 il **Comitato Filiali**, composto dal Direttore Generale, dal Responsabile Area Mercato e da una decina di Responsabili di filiale (nominati annualmente dagli stessi Responsabili di filiale), che si incontra mediamente ogni due mesi e che ha il compito di analizzare e proporre soluzioni per i problemi di natura tecnico-operativa riscontrati nell'attività delle filiali.

Il Direttore Generale a partire dal mese di ottobre 2016 ha inoltre avviato un **programma di incontri in ogni filiale della Banca e con le Aree di Sede**. Durante queste visite, oltre ad analizzare l'andamento della singola filiale e a esporre le linee strategiche che dovranno essere perseguite, viene dato spazio a momenti di confronto con i collaboratori.

Aspetti retributivi

Nel 2016 è stato erogato il **premio di risultato** previsto dal contratto integrativo regionale. È stata offerta la possibilità di opzione tra erogazione in denaro del premio e la sua sostituzione con beni e servizi, in particolare di welfare, in modo da fruire delle significative agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità.

Le **promozioni** avvenute nel 2016 che hanno comportato un aumento di stipendio sono state 16.

Promozioni con aumento di stipendio nel 2016

Cambi di livello	Uomini	Donne	Totale
Da Aree Professionali a Quadri	1	-	1
All'interno della categoria Aree Professionali	15	9	24
Totale	16	9	25

Relazioni sindacali e contenzioso

La quota di personale iscritta ad organizzazioni sindacali a fine 2016 è pari al 94%.

Le vicende di livello nazionale (disdetta del contratto di lavoro da parte di Federcasse e processo di riforma del Credito cooperativo) anche nel 2016 hanno avuto effetti negativi sulla qualità delle relazioni con le rappresentanze sindacali a livello aziendale.

Non si è comunque avuto alcun sciopero nel corso dell'anno e gli incontri con le Rappresentanze Sindacali Aziendali hanno permesso di concludere un significativo **accordo per la fruizione del congedo parentale ad ore** e di effettuare alcune integrazioni all'accordo sulla regolamentazione del part-time. È stata inoltre effettuata la consultazione per la chiusura di due filiali e per l'esternalizzazione del servizio di back office titoli.

Per quanto riguarda il contenzioso con il personale, a fine anno si hanno 4 contenziosi in corso (nessuno aperto e nessuno chiuso durante l'anno). Nel corso del 2016 il Tribunale di Brescia ha disposto, con sentenza di primo grado, il reintegro di un ex dipendente licenziato per giusta causa. Il dipendente è stato effettivamente reintegrato, ma, a fine agosto 2016, la Corte di Appello di Brescia, in riforma alla sentenza di primo grado, ha confermato la legittimità del licenziamento.

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2016 si è effettuato l'**aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi** (DVR) di 9 filiali (Lonato, Calcinato, Novagli, Limone, Nuvolera, Vesio, Brescia 3, Brescia 4, Cellatica) ed è stato predisposto il DVR per la nuova filiale di Rezzato.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la **formazione sul Regolamento Sicurezza**, che rappresenta la sintesi tra legislazione vigente e regole interne, che ha visto la partecipazione di quasi tutto il personale. È stata inoltre realizzata la formazione di aggiornamento antincendio e sui rischi specifici (per filiali e per uffici) e sono stati attivati i corsi di nuova nomina per antincendio e primo soccorso che hanno coinvolto quelle collaboratrici che lo scorso anno risultavano in maternità e che, al loro rientro, hanno assunto l'incarico di preposto o vice di filiale.

Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria, nel periodo 1 dicembre 2015 - 30 novembre 2016 sono state effettuate 53 visite, in linea con quanto programmato.

Nell'anno si è impostato il programma di lavoro per l'aggiornamento della valutazione rischio stress lavoro correlato, parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, che deve essere aggiornato ogni tre anni. La rivalutazione fatta nel 2013 aveva dato un rischio basso, seppur con indicazioni di miglioramento che sono state puntualmente eseguite.

Nel 2016 si sono verificati **2 infortuni** (-3 rispetto al 2015), di cui 1 in itinere⁴, per un totale di 12 giorni di assenza.

La Banca nell'anno **non ha subito alcuna rapina**, a fronte delle 4 avvenute nel 2015. Si sono invece avuti 3 attacchi ai bancomat, senza alcun danno al personale e ai clienti. Per migliorare i livelli di sicurezza nel corso del 2017 si provvederà ad aumentare il numero di filiali dotate di sistemi cash in cash out.

Nell'anno 2016 nessuna sanzione è stata erogata alla Banca né sono stati avviati procedimenti legali in materia di salute e sicurezza.

4. L'infortunio in itinere consiste nell'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro.



L'ATTIVITÀ BANCARIA

La presenza sul territorio

I dati fondamentali

La raccolta

Gli impieghi

Il credito deteriorato

**La gestione di servizi
di cassa e tesoreria**

I reclami



La presenza sul territorio

La BCC del Garda serve un territorio costituito da 68 comuni distribuiti nelle province di Brescia, Verona, Mantova e Trento. Quest'area è popolata da **oltre un milione di abitanti**; i nuclei familiari si attestano a circa 454 mila.

All'interno di tale territorio sono presenti **30 filiali della Banca in 22 comuni**. La rete commerciale annovera, inoltre, 35 bancomat e 1.082 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali.

Nel corso del 2016 sono state chiuse le filiali di Carzago e di San Felice del Benaco e si è effettuato lo spostamento della filiale di Rezzato.

Territorio in cui opera la Banca			
	Comuni di competenza	N. abitanti	Comuni in cui esiste almeno 1 filiale
in provincia di Brescia	50	596.421	19
in provincia di Verona	11	356.271	2
in provincia di Mantova	5	46.384	1
in provincia di Trento	2	22.321	-
Totale	68	1.021.397	22

I dati fondamentali

I clienti della Banca a fine 2016 erano 39.439, numero sostanzialmente invariato (+0,1%) rispetto al 2015: di questi, l'81,1% sono famiglie/privati e il 18,9% sono imprese ed enti di varia natura.

Le grandezze fondamentali che rappresentano l'attività di intermediazione svolta da una banca sono la raccolta e gli impieghi. La raccolta si differenzia in:

raccolta diretta	viene realizzata principalmente attraverso i conti correnti e le obbligazioni emesse dalla banca, ed è utilizzabile per concedere crediti
raccolta indiretta	si articola in due componenti: - la raccolta amministrata, che consiste in titoli e altri valori non emessi dalla banca che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione; - la raccolta gestita, investimenti che la clientela effettua, per il tramite della Banca, in fondi comuni di investimento, in gestioni patrimoniali e in polizze assicurative.

I dati della raccolta a fine 2016 vanno letti alla luce degli indirizzi strategici che la Banca si è data (► cap. 1 / Priorità e linee strategiche):

- la ricomposizione dell'aggregato complessivo della raccolta privilegiando quella indiretta, con la finalità sia di diversificare le fonti di ricavo attraverso lo sviluppo dei servizi da raccolta indiretta (soprattutto gestita) sia di rispondere alle esigenze dei risparmiatori di ottenere adeguati rendimenti con strumenti finanziari dal rischio contenuto;
- la riduzione del costo medio di raccolta.

È possibile
investire
nell'eccellenza
e nel talento?



InvestiperItalia PIR25. Il fondo che investe nell'economia reale italiana.

Nuovo prodotto di risparmio gestito 2017, in collaborazione con la SGR del Gruppo BCC Risparmio&Previdenza

I valori in tabella mostrano in effetti che:

- la raccolta diretta è diminuita del 7,0%; ciò a seguito sia di un flusso di investimenti verso strumenti di raccolta indiretta sia della scelta della Banca di rinunciare a operazioni ritenute eccessivamente onerose;
- **la raccolta indiretta è aumentata del 10,7%; al suo interno, la componente di raccolta gestita è aumentata del 27,0%;**
- come conseguenza di tali andamenti, **si è realizzata una ricomposizione della raccolta**, con un aumento di 2,8 punti percentuali del peso della raccolta indiretta a scapito di quella diretta.

Raccolta diretta e indiretta

importi in migliaia di euro	2016	Variazione % 2016/2015	Peso % su totale nel 2016	Peso % su totale nel 2015
Raccolta diretta	1.617.597	-7,0%	78,5%	81,3%
Raccolta indiretta	442.895	10,7%	21,5%	18,7%
Raccolta totale	2.060.492	-3,7%	100,0%	100,0%

Gli impieghi rappresentano i crediti che la banca ha erogato alla clientela e ad altre banche.

Gli impieghi sono esposti in bilancio al loro presunto valore di realizzo: vengono cioè detratti gli accantonamenti e le rettifiche di valore legate al credito deteriorato, che negli ultimi esercizi – e in particolare in quest'ultimo - risultano molto consistenti (► cap. 3 / Il credito deteriorato). Per esprimere più correttamente quale sia stato l'impegno della Banca a erogare credito alla sua clientela bisogna allora prendere in esame i cosiddetti "impieghi lordi", che comprendono anche tali accantonamenti e che corrispondono all'effettivo volume di credito erogato (escludendo anche quello erogato ad altre banche, che comunque risulta del tutto residuale, pari nel 2016 allo 0,2% del totale).

I dati in tabella mostrano che **gli impieghi lordi verso la clientela sono pari a 1 miliardo e 96 milioni**

di euro, sostanzialmente invariati rispetto al 2015. Si ha invece una riduzione del 4,0% degli impieghi netti, a seguito degli accantonamenti effettuati.

Impieghi lordi e netti verso clientela				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Impieghi lordi	1.096.372	1.096.925	-553	-0,05%
Impieghi netti	942.309	981.680	-39.371	-4,00%

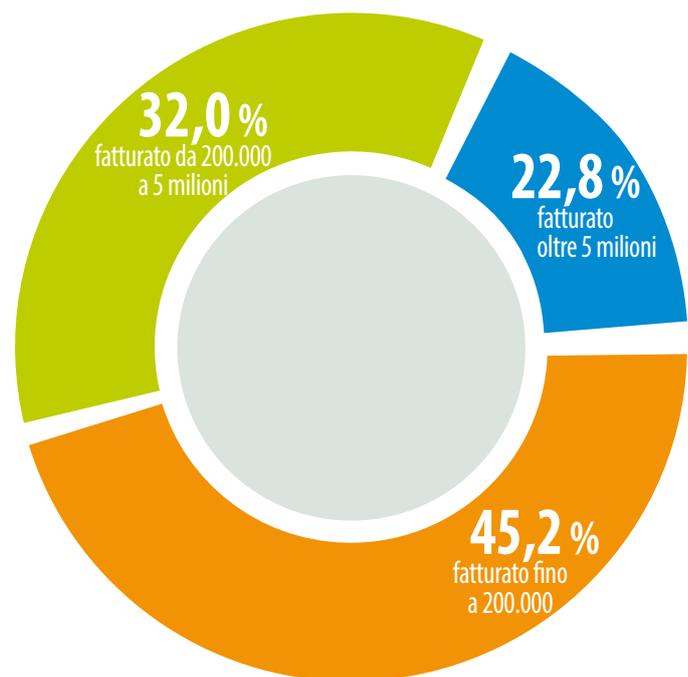
Il rapporto tra gli impieghi lordi concessi alla clientela e la raccolta diretta da clientela, che è quella parte della raccolta diretta che il territorio mette a disposizione della Banca per effettuare crediti, è pari al 96,3%, tra i più alti delle BCC Lombarde.

Un ulteriore valore che esprime in sintesi l'impegno della Banca a rispondere alle esigenze di credito dei Soci e clienti è dato dal **volume dei crediti che complessivamente sono stati accordati nel corso del 2016**, al netto delle riduzioni/decurtazioni operate (e che solo in parte sono stati utilizzati dai prenditori). Il relativo importo è **pari a 308,3 milioni di euro, in aumento (+9,2%) rispetto al 2015⁵.**

Gli affidamenti sono stati **accordati prevalentemente a privati, famiglie e imprese/operatori economici di piccole e medie dimensioni**: il 77,2% del totale è stato destinato a prenditori con un fatturato fino a 5 milioni di euro, il 45,2% a privati/famiglie e aziende con un fatturato fino a 200 mila euro.

Di seguito si forniscono informazioni più dettagliate su raccolta e impieghi.

Affidamenti accordati per fatturato del prenditore



La raccolta

La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva ammonta a 1 miliardo e 618 milioni di euro, con una diminuzione rispetto al 2015 del 7,0%, dovuta ai motivi prima esposti.

La Banca **non ha effettuato emissioni obbligatorie**, privilegiando nella seconda metà dell'anno la distribuzione di certificati di deposito, strumenti più flessibili, meno onerosi per la Banca e con una soglia minima di sottoscrizione più bassa per la clientela.

5. Il dato indicato nel Report 2015, pari a 210,6 milioni di euro, è stato correttamente rideterminato in 282,4 milioni di euro.

Andamento della raccolta diretta



La raccolta da conti correnti continua il suo trend di crescita con un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno (+9,1%), mentre i prestiti obbligazionari, per quanto detto, diminuiscono significativamente (-38,5%). Rimane rilevante il peso della raccolta da banche (29,6%), che rappresenta la quasi totalità della voce "altre partite a termine" e che a fine 2016 mostra una riduzione del 6,7%, dovuta a dinamica ordinaria dei flussi di operazioni interbancarie.

Raccolta diretta per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2016	Peso % sul totale	2015	Peso % sul totale	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Conti correnti	801.469	49,5%	734.330	42,2%	67.139	9,1%
Depositi a risparmio liberi	7.911	0,5%	6.986	0,4%	925	13,2%
Altre partite di raccolta a vista	1.705	0,1%	1.460	0,1%	245	16,8%
Raccolta a vista	811.085	50,1%	742.776	42,7%	68.309	9,2%
Certificati a risparmio vincolati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Certificati di deposito	87.567	5,4%	85.144	4,9%	2.417	2,8%
Obbligazioni	232.435	14,4%	378.129	21,7%	-145.694	-38,5%
Pronti conto termine	1.222	0,1%	914	0,1%	308	33,7%
Altre partite di raccolta a termine	485.288	30,0%	532.273	30,6%	-46.979	-8,8%
Raccolta a termine	806.512	49,9%	996.460	57,3%	-189.948	-19,1%
Totale Raccolta Diretta	1.617.597		1.739.236		-121.639	-7,0%
<i>di cui Raccolta da clientela</i>	<i>1.138.055</i>	<i>70,4%</i>	<i>1.225.427</i>	<i>70,5%</i>	<i>-87.372</i>	<i>-7,1%</i>
<i>di cui Raccolta da banche</i>	<i>479.542</i>	<i>29,6%</i>	<i>513.809</i>	<i>29,5%</i>	<i>-34.267</i>	<i>-6,7%</i>

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta complessiva ammonta a 442,9 milioni di euro, con un aumento del 10,7% rispetto al 2015. Tale significativo incremento deriva da una **forte crescita della raccolta gestita (+27,0%)**, a fronte di una contrazione della raccolta amministrata (-16,4%).

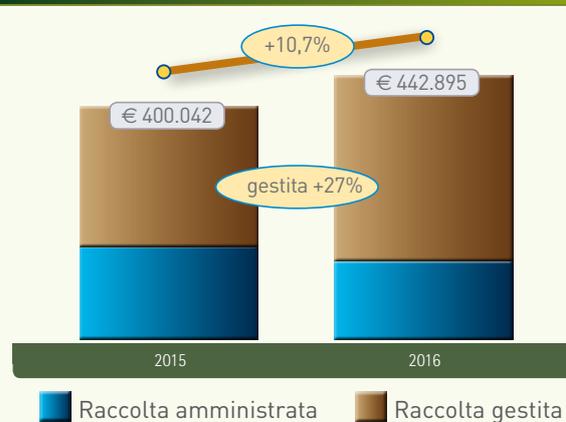
Andamento della raccolta indiretta



La raccolta amministrata rappresenta il 28,3% della raccolta indiretta complessiva. La significativa riduzione subita deriva in larga parte dai minori investimenti della clientela in titoli obbligazionari (-18,2%), in particolare di Stato, a fronte dell'esiguità dei rendimenti che nell'anno sono stati garantiti da questo strumento di investimento.

La raccolta gestita rappresenta il 71,7% della raccolta indiretta complessiva. Molto significativo è stato l'incremento dei fondi comuni di investimento e Sicav, cresciuti del 48,7%, fino all'ammontare di 187,4 milioni di euro. Il settore bancassicurazione, con i tradizionali prodotti d'investimento, consolida l'aggregato portandolo a 130,2 milioni di euro, con una crescita del 4,9% rispetto al 2015.

Aumento Raccolta indiretta



Raccolta indiretta per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2016	Peso % sul totale	2015	Peso % sul totale	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Titoli obbligazionari	103.282	23,3%	126.191	31,5%	-22.909	-18,2%
Titoli azionari	21.562	4,9%	23.309	5,8%	-1.747	-7,5%
Altri valori	450	0,1%	452	0,1%	-2	-0,4%
Raccolta amministrata	125.294	28,3%	149.952	37,5%	-24.658	-16,4%
Fondi comuni di investimento	187.422	42,3%	126.045	31,5%	61.377	48,7%
Gestioni patrimoniali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Prodotti assicurativi	130.179	29,4%	124.045	31,0%	6.134	4,9%
Raccolta gestita	317.601	71,7%	250.090	62,5%	67.511	27,0%
Totale Raccolta Indiretta	442.895		400.042		42.853	10,7%

Gli impieghi

Andamento e forme tecniche

Al 31 dicembre 2016 il totale degli impieghi lordi ammonta a 1 miliardo e 98 milioni di euro, sostanzialmente stabili (-0,9%) rispetto al 2015. Se si considera il totale dei crediti al loro presunto valore di realizzo ("impieghi netti" o "impieghi") il valore è pari a 944 milioni di euro, in riduzione del 5,0% rispetto al 2015.

Nella tabella di seguito vengono anche distinti gli impieghi verso la clientela (commentata nel precedente paragrafo "I dati fondamentali") dagli impieghi verso banche, che rimangono comunque molto esigui.

Andamento degli impieghi



Impieghi per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2016	Peso % sul totale	2015	Peso % sul totale	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Conti correnti	117.662	12,5%	151.287	15,2%	-33.625	-22,2%
Finanziamenti per anticipi su crediti	76.308	8,1%	68.685	6,9%	7.623	11,1%
Finanziamenti estero	17.056	1,8%	12.198	1,2%	4.858	39,8%
Mutui ipotecari	534.958	56,6%	555.758	55,9%	-20.800	-3,7%
Mutui chirografari ed altre sovvenzioni	101.166	10,7%	92.824	9,3%	8.342	9,0%
Rischio di portafoglio	1.190	0,1%	3.840	0,4%	-2.650	-69,0%
Sofferenze nette	93.081	9,9%	96.871	9,7%	-3.790	-3,9%
Altri impieghi	888	0,1%	217	0,0%	671	309,2%
Impieghi verso clientela	942.309	99,8%	981.680	98,8%	-39.371	-4,0%
Impieghi verso banche	2.085	0,2%	12.040	1,2%	-9.955	-82,7%
Totale Impieghi netti	944.394	100,0%	993.720	100,0%	-49.326	-5,0%
Totale Impieghi lordi	1.098.457		1.108.965		-10.508	-0,9%

Gli impieghi a rientro rateizzato costituiscono ancora la principale forma di finanziamento, rappresentando il 67,3% del totale, in crescita rispetto al 2015 (erano il 65,2%):

- **i mutui ipotecari** ammontano a 534,9 milioni di euro, in diminuzione del 3,7% rispetto al 2015;
- **i mutui chirografari**, che raggruppano tutti i prestiti effettuati a favore delle imprese e delle famiglie senza la messa a garanzia di diritti reali, ammontano invece a 101,2 milioni di euro, **in aumento del 9,0%**, rispetto al 2015, grazie all'apprezzamento di specifici prodotti dedicati a Soci e clienti privati.



CARATTERISTICHE

- Importo massimo € 15.000
- Durata massima 48 rate
- Tasso Soci 5,00%
- Tasso Clienti 6,00%

Esempio

Importo € 15.000 in 48 mesi

	Soci	Clienti
• Tasso fisso	5,00%	6,00%
• Targ	6,02%	7,09%
• Rata	€345,47	€352,38
• Importo totale da restituire	€16.582,56	€18.928,44

il prestito per TUTTO ciò che vuoi

Particolare apprezzamento ha ricevuto il finanziamento chirografario "BATTI 5", prestito personale fino a un massimo di 15.000 euro ed utilizzabile per qualsiasi esigenza, con un tasso fisso del 6,00% per la clientela ordinaria e del 5,00% per i Soci.

**Il prestito
BATTI 5**

Nonostante la flessione dei volumi, per effetto del naturale ammortamento, nel corso del 2016 sono state ancora **consistenti le erogazioni di nuovi mutui**, pari a 115,9 milioni di euro, **con un aumento del 91,2%** rispetto ai 60,6 milioni di euro erogati nel 2015, distribuiti su 1.518 controparti (928 nel 2015). A beneficiarne sono state 356 aziende per 60,5 milioni di euro (+118,9%) e 1.162 privati/famiglie per 55,4 milioni di euro (+68,0%).



prestito MiCASA
il prestito per chi ama la propria casa

RINNOVA, AGGIUNGI E RISTRUTTURA LA TUA CASA

Approfitti degli incentivi per la riqualificazione, efficientamento energetico e ristrutturazioni edilizie.

- detrazione IRPEF fino al 65%
- un prestito fino a € 35.000
- tasso fisso o variabile vantaggiosi
- se sei Socio BCC del Garda hai una riduzione sul tasso

NON TI AIUTIAMO A RALZARE IL TUO SOGNO:

- riqualificazione
- efficientamento energetico
- ristrutturazioni edilizie

E per i Soci BCC del Garda è prevista una riduzione sul tasso dell'1,50%

La Banca, anche nel corso del 2016, ha messo a disposizione specifici prodotti a condizioni vantaggiose per l'acquisto e la ristrutturazione della casa di abitazione, adeguandole progressivamente alle condizioni via via espresse dal mercato.

Tra le diverse soluzioni proposte:

- un mutuo a tasso fisso per l'acquisto della casa, in modo da garantire la sicurezza di una spesa costante nel tempo;
- il prestito chirografario "MICASA" rivolto alla ristrutturazione, il miglioramento e l'efficientamento della propria abitazione, con un importo massimo di 35.000 euro, a tasso fisso o variabile.

Nel corso del 2016 **sono stati complessivamente erogati 348 mutui ipotecari (227 nel 2015) per un importo di 38,4 milioni di euro (23,6 milioni nel 2015); a questi si aggiunge circa 1 milione di euro di mutui chirografari.**

**I prestiti
per la casa**

La Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno alle imprese e alle famiglie in difficoltà attraverso l'adesione agli specifici interventi istituzionali promossi dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), con la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui, anche se il ricorso a tale strumento è diminuito. Infatti, nel corso del 2016 hanno usufruito di tali interventi 23 posizioni per un capitale sospeso di 4,1 milioni di euro (26 posizioni per un capitale sospeso di 5,8 milioni di euro nel 2015). Per i soggetti che non rientravano nelle condizioni previste dagli accordi nazionali, la Banca, di propria iniziativa, ha dato inoltre la possibilità di realizzare delle "moratorie personalizzate", di cui si sono avvalsi nel corso dell'anno 134 prenditori (177 nel 2015) per un capitale sospeso di 40,4 milioni di euro (62,2 milioni nel 2015). Nel complesso, **hanno beneficiato di moratorie 157 clienti per un capitale sospeso pari a 44,5 milioni di euro.**

Va inoltre segnalato il fatto che la semplificazione amministrativa introdotta per le **surroghe** di mutui fra banche ha accentuato la concorrenza fra banche. La Banca, a tutto vantaggio della clientela, ha effettuato azioni di revisione delle condizioni praticate che hanno coinvolto **540 clienti per un importo finanziato di 92,9 milioni di euro**, con una riduzione media di circa un punto percentuale del tasso d'interesse.

Moratorie e surroghe mutui

La presenza della Banca nella concessione del credito a medio-lungo termine si esplicita anche con l'attività di leasing e di finanziamento in "pool" prestate da Iccrea Banca Impresa Spa (società parte del sistema del Credito Cooperativo).

Il totale dei contratti di **leasing** perfezionati è passato dai 15,9 milioni di euro del 2015 ai 16,9 milioni di euro del 2016. L'ammontare dei canoni a scadere, a fine dicembre 2016, assomma a 47,7 milioni di euro, distribuito su 263 contratti.

Per quanto riguarda i **finanziamenti in "pool"** erogati alla clientela, sono 11 le operazioni perfezionate nel 2016, per un totale di 9,3 milioni di euro (+19,9%).

Anche il **comparto estero registra una ripresa** nella dinamica sia dei finanziamenti erogati che raggiungono i 17,1 milioni di euro (+39,8%), sia dell'operatività (di incasso e pagamento) con un rialzo dei volumi transati del 5,5%.

MUTUO 1,50%
a tasso fisso

il peso piuma dei mutui
con la sicurezza della rata fissa

Notevole gradimento ha riscosso il nostro mutuo a tasso fisso

I crediti di firma

I finanziamenti concessi alla clientela classificabili fra i “crediti di firma”, relativi al rilascio di garanzie (di norma fidejussioni) a favore di terzi, ammontano a 14,2 milioni di euro, con una riduzione del 18,0% rispetto al 2015.

La dinamica degli ultimi esercizi mostra una progressiva flessione di tale segmento d’impiego.

Crediti di Firma per forma tecnica						
importi in migliaia di euro	2016	Peso % sul totale	2015	Peso % sul totale	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Crediti di firma di natura commerciale	8.628	60,6%	10.498	60,5%	-1.870	-17,8%
Crediti di firma di natura finanziaria	5.607	39,4%	6.852	39,5%	-1.245	-18,2%
Totale Crediti di Firma	14.235	100,0%	17.350	100,0%	-3.115	-18,0%

La distribuzione del credito

I soggetti finanziati a fine 2016 sono 9.574, in aumento dell'1,9% rispetto al 2015.

La distribuzione degli impieghi **per tipologia di prestatore** riflette la particolare attenzione della Banca nei confronti delle piccole e medie imprese (tipicamente società non finanziarie) e delle famiglie. Rispetto all’anno precedente si rileva una contrazione del comparto “società non finanziarie” (-1,1 punti percentuali) e un incremento degli impieghi verso le famiglie consumatrici (+1,6 punti percentuali).

Distribuzione percentuale degli impieghi lordi per tipologia			
	2016	2015	Variazione
Società non finanziarie	60,4%	61,5%	-1,1
Famiglie consumatrici	28,6%	27,0%	1,6
Famiglie produttrici	9,1%	9,6%	-0,5
Società finanziarie	1,2%	1,2%	-
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6%	0,6%	-
Altra clientela	0,1%	0,1%	-
Totale	100%	100%	

Distribuzione percentuale degli impieghi lordi agli operatori economici per settore di attività economica (Ateco)			
	2016	2015	Variazione
Attività manifatturiere	21,3%	21,4%	-0,1
Costruzioni	17,8%	18,7%	-0,9
Attività immobiliari	15,5%	16,8%	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,0%	12,2%	0,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11,5%	10,3%	1,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,2%	8,6%	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	2,8%	2,7%	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,7%	1,7%	-
Altre	8,2%	7,8%	0,4
Totale	100,0%	100,0%	

I dati relativi alla distribuzione dei **crediti agli operatori economici per settori di attività** mostrano il maggiore incremento dei crediti per i settori “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” e “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli”. Risultano invece in ulteriore flessione i settori delle Costruzioni e delle Attività immobiliari.

Il grado di **frazionamento del credito** si è mantenuto **elevato**, coerentemente con la volontà della Banca di consentire l’accesso al credito al maggior numero di soggetti e di limitare il rischio di concentrazione. In tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione nel 2016 ha confermato in cinque milioni di euro il massimale di affidamento da accordare per singola nuova posizione o per gruppo connesso, pur potendo arrivare, secondo le regole attuali, a cifre ben più consistenti. La Banca non ha alcuna posizione definita come “grande rischio” (clienti singoli o un gruppo di clienti tra loro legati da vincoli economici o giuridici che presentano esposizioni superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Banca).

L’importo medio dei crediti per singola posizione è pari a 118.000 euro, con una diminuzione rispetto alla media dell’esercizio precedente del 4,6%. Crescono le posizioni e i crediti con utilizzi medi fino a 125 mila euro, mentre diminuiscono quelli superiori a 250 mila euro.

Distribuzione percentuale degli impieghi (affidamenti) per classi di affidamento

	2016		2015		2016/2015	
	% su posizioni	% su importi	% su posizioni	% su importi	Variazione su posizioni	Variazione su importi
fino a 50 mila	60,2%	7,0%	60,1%	6,7%	0,2	0,2
da 50 mila a 125 mila	21,1%	15,1%	20,1%	13,7%	1,0	1,4
da 125 mila a 250 mila	10,5%	15,3%	10,9%	15,3%	-0,4	-0,0
da 250 mila a 500 mila	4,1%	12,2%	4,6%	13,0%	-0,4	-0,8
da 500 mila a 1 milione	1,9%	11,4%	2,1%	11,9%	-0,2	-0,5
oltre 1 milione	2,1%	39,0%	2,3%	39,4%	-0,2	-0,4

Importo medio degli impieghi (affidamenti) per classi di affidamento

	2016		2015		2016/2015	
	numero posizioni	importi	numero posizioni	importi	Var. % su n. posizioni	Var. % su importi
fino a 50 mila	5.765	13,6	5.644	13,9	2,1%	-1,6%
da 50 mila a 125 mila	2.019	84,6	1.888	84,3	6,9%	0,3%
da 125 mila a 250 mila	1.007	171,0	1.027	172,7	-1,9%	-0,9%
da 250 mila a 500 mila	395	348,9	428	352,6	-7,7%	-1,1%
da 500 mila a 1 milione	186	691,2	198	697,1	-6,1%	-0,9%
oltre 1 milione	202	2.181,6	213	2.149,3	-5,2%	1,5%
Totale	9.574	117,9	9.398	123,6	1,9%	-4,6%

Iniziative creditizie specifiche

“APOLLO” PER LE START UP

Per sostenere le Start Up la Banca nel 2016 ha creato “Apollo”, un pacchetto di prodotti e servizi dedicato alle Start Up. Viene reso disponibile un mutuo chirografario dell’importo massimo di € 75.000 con una durata massima di 60 mesi e 12 mesi di preammortamento (periodo durante il quale il cliente rimborsa solo la quota interessi). Il tasso fisso è particolarmente vantaggioso e, se la maggioranza del



APOLLO
BCC STARTUP FUNDING

Il prestito per tipi con idee spaziali

Se la tua  è una  noi possiamo darti una  a mettere in  la tua nuova 

Il prestito Apollo, creato per favorire le Start Up locali

capitale della Start Up è posseduta da donne o da Soci con età pari o inferiore a 35 anni, il tasso è nullo per i primi 3 anni.

Al mutuo si aggiungono conto corrente, linee di fido, anticipo fatture, strumenti di pagamento evoluti e altri prodotti e servizi a condizioni molto vantaggiose.

Parallelamente è stato emesso il Certificato di deposito "Apollo" con l'intento di destinare le sottoscrizioni al finanziamento di nuove imprese Start Up e di devolvere lo 0,25% del valore nominale sottoscritto a sostegno di attività di formazione di giovani nel mondo del lavoro (► cap. 5 / Il sostegno a iniziative ed enti del territorio).

MICROCREDITO SOCIALE

Nell'ambito del progetto Mano Fraterna - Microcredito Sociale di Caritas Diocesana Brescia e dell'iniziativa realizzata dalla Fondazione "Beato Giuseppe Tovini", istituita dalla Diocesi di Verona, che garantiscono micro-prestiti e supporto a famiglie in difficoltà, la Banca ha erogato 4 prestiti per un totale di 21.000 euro.

Il credito deteriorato

Dinamica del credito deteriorato

Anche il 2016, in continuità con gli ultimi anni, è stato caratterizzato da una forte incidenza del credito deteriorato, termine con il quale ci si riferisce a crediti erogati dalla Banca per i quali la riscossione è incerta in termini sia di rispetto delle scadenze stabilite sia di entità dell'importo. Tale fenomeno è la conseguenza delle serie difficoltà economico-finanziarie che da tempo incidono sul tessuto socio-economico locale.

Le diverse categorie di credito deteriorato⁶

Sofferenze	Crediti vantati nei confronti di clientela che si trova in uno stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
Inadempienze probabili	Sono il risultato della valutazione della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
Esposizioni ristrutturate (categoria non più presente dal 2015 essendo assorbita in inadempienze probabili)	Esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, diminuzione del debito e/o degli interessi) dando luogo a una riduzione di redditività.
Esposizioni scadute/sconfinanti	Crediti che presentano dei ritardi negli adempimenti previsti contrattualmente, ma che non sono rappresentativi di un effettivo stato di difficoltà del debitore tale da poter generare delle perdite. In particolare sono classificate in questo comparto tutte le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il credito deteriorato al lordo delle rettifiche nel 2016 si è **attestato a 342,0 milioni di euro, sostanzialmente stabile (+1,5%) rispetto all'anno precedente.**

Si tratta del 31,1% del totale degli impieghi lordi della Banca (era il 30,4% nel 2015).

In particolare si è avuto:

- un incremento dell'11,7% dell'aggregato delle sofferenze;
- una diminuzione del 9,2% dell'aggregato delle inadempienze probabili, dovuto per lo più al trasferimento di posizioni all'aggregato delle sofferenze.

Andamento del Credito Deteriorato dal 2011 - Esposizione Lorda

importi in migliaia di euro	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sofferenze	114.584	138.696	185.427	210.570	180.919	202.147
Inadempienze probabili	72.256	103.644	130.237	116.622	147.920	134.297
Esposizioni ristrutturate	16.418	10.456	9.977	10.320	0	0
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	26.550	38.273	12.587	6.834	8.180	5.463
Totale Esposizioni	229.807	291.068	338.229	344.345	337.019	341.907

6. Definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

Elemento importante è che **il tasso di decadimento del credito erogato (a soggetti senza posizioni di credito deteriorato) a partire dal 1° gennaio 2011 si attesta all'1,95%** (con sofferenze che segnano un indice percentuale pari allo 0,69). Questo buon risultato è il frutto dello sforzo compiuto dalla Banca per rafforzare il modello organizzativo volto alla mitigazione del rischio di credito e consentirà di limitare nel prossimo futuro l'incidenza del costo del credito deteriorato.

I settori economici nei quali si concentra la maggior parte del credito deteriorato sono quelli delle "costruzioni" e delle "attività immobiliari": complessivamente **l'edilizia pesa circa il 50%** (47,3% delle sofferenze e 51,0% delle inadempienze probabili). Il settore delle famiglie pesa invece per il 17,8% nel caso delle sofferenze e per il 7,6% nel caso delle inadempienze probabili.

Per coprire la perdita che la Banca stima che avrà sul credito deteriorato, vengono annualmente effettuati degli accantonamenti in appositi fondi svalutazione crediti (rettifiche di valore per credito deteriorato) che gravano come componente negativa nel conto economico.

Nella prospettiva del perfezionamento dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, previsto tra fine 2017 e inizio 2018, **la Banca ha introdotto e applicato politiche di valutazione ancor più prudenziali sulle posizioni di credito deteriorato**, anticipando le attività di revisione della qualità degli attivi, il cui completamento è condizione necessaria per l'accesso al Gruppo. La coerente applicazione di tali criteri ha determinato una forte riduzione della valorizzazione delle garanzie reali di tali crediti, **anticipando al 2016 il possibile impatto negativo** derivante dall'andamento delle procedure legali di recupero del biennio 2017 - 2018. Le maggiori decurtazioni dei valori di garanzia sono state determinate sulla base dell'andamento storico (ultimi cinque anni) delle aste che hanno interessato i finanziamenti erogati dalla Banca e sono state applicate a tutte le posizioni classificate a sofferenza e a inadempienza probabile. **Gli effetti di tale intervento sono stati quantificati in 28,2 milioni di euro di maggiori svaluta-**



La platea dei Soci durante la scorsa Assemblea

zioni, che si sono aggiunte all'ammontare di 17,6 milioni di euro che si sarebbe avuto mantenendo i livelli di abbattimento utilizzati nel 2015. **Complessivamente si sono quindi effettuati accantonamenti per 45,8 milioni di euro.**

A seguito di tali accantonamenti, i fondi svalutazione crediti stanziati a fronte del credito deteriorato ammontano a fine 2016 a 151,6 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2015 (+34,3%).

L'indice di copertura del credito deteriorato complessivo si attesta quindi al 44,3%, in deciso miglioramento rispetto al 33,5% di fine di 2015 e superiore di 4,5 punti percentuali rispetto ai valori aggregati espressi dalle BCC lombarde a giugno 2016. L'innalzamento dell'indice ha riguardato in modo particolare le posizioni classificate nelle categorie a maggior rischio: per le sofferenze si è passati dal 46,5% al 54%, mentre per le inadempienze probabili si è passati dal 19,2% al 31,5%.

Credito deteriorato - le coperture 2016		
Tipologia di esposizione importi in migliaia di euro	Rettifiche di valore specifiche	
	Importo	Indice di copertura
Sofferenze	109.066	53,95%
Inadempienze probabili	42.272	31,45%
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	252	4,61%
Totale	151.590	44,32%

In tal modo il credito deteriorato al netto delle rettifiche diminuisce del 15,1% rispetto al 2015, passando da 224,1 milioni di euro a 190,3 milioni di euro, attestandosi ai valori dell'anno 2011.

Andamento del Credito Deteriorato dal 2011 - Esposizione Netta						
importi in migliaia di euro	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sofferenze	76.596	107.671	114.453	107.653	96.871	93.081
Inadempienze probabili	70.507	98.482	117.886	96.139	119.591	92.025
Esposizioni ristrutturate	15.595	9.933	9.478	9.880	0	0
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	26.076	37.634	12.275	6.389	7.680	5.211
Totale Esposizioni	188.775	253.720	254.092	220.060	224.142	190.317

Gli interventi effettuati

La Banca ha proseguito anche nel corso del 2016 le iniziative da tempo avviate con l'obiettivo di sterilizzare, anche solo parzialmente, il peso del credito in default.

La partecipazione in fondi immobiliari e l'acquisto diretto di alcuni immobili esecutati, oltre che le tradizionali attività di recupero giudiziale, sono state le principali misure messi in campo.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2016 dai **due fondi immobiliari a cui la Banca ha aderito**:

- il Fondo Assets Bancari V, gestito dalla SGR Polis Fondi, è intervenuto in 18 aste. In 9 casi gli immobili oggetto di esecuzione sono stati assegnati al Fondo per un importo di circa 1,2 milioni di euro. Negli altri 9 casi, gli immobili sono stati assegnati a terzi a valori superiori (per un importo totale di 1,7 milioni di euro) rispetto alle valorizzazioni del Fondo, con maggiore beneficio, pertanto, per la Banca;
- il Fondo Sistema BCC, promosso dal Gruppo Bancario Iccrea, ha partecipato ad un'asta, risultando assegnatario del bene.

La Banca nel corso del 2016 ha **partecipato direttamente ad alcune aste immobiliari**, al fine di tutelare il credito vantato (evitando così che potesse essere svilito dai continui ribassi d'asta), limitando l'intervento a casi straordinari ben individuati, di convenienza economica e di particolare pregio degli immobili. Due sono stati gli interventi effettuati. L'esito della partecipazione ha visto assegnare in entrambe i casi l'immobile alla Banca. Per effetto di questi interventi la Banca ha acquisito la proprietà di

questi immobili per un ammontare di 2,1 milioni di euro, con il relativo abbattimento del credito (deteriorato) netto. Con il perfezionamento del trasferimento della proprietà, la Banca ha da subito avviato le azioni necessarie per una pronta alienazione di questi immobili.

La gestione dei servizi di cassa e tesoreria

Nel 2016 la Banca ha gestito i servizi di tesoreria per 12 Comuni e 1 Unione di Comuni e i servizi di cassa per 4 istituzioni scolastiche.

Nell'ambito di tali servizi, la BCC del Garda ha **erogato agli enti contributi per un totale di 110.000 euro**.

I reclami

Nel 2016 **i reclami inoltrati alla Banca sono stati complessivamente 22** (-21 rispetto al 2015), di cui 1 successivamente ritirato dal cliente.

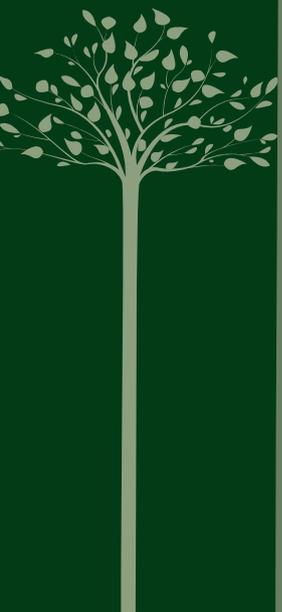
I reclami accolti integralmente o parzialmente sono stati 9, quelli non accolti 12.

Sono stati inoltre presentati 2 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Ombudsman bancario.



I SOCI E LE POLITICHE A LORO FAVORE

**La compagine sociale
Comunicazione e
partecipazione
I vantaggi a favore dei Soci**



La compagine sociale

Il profilo dei Soci

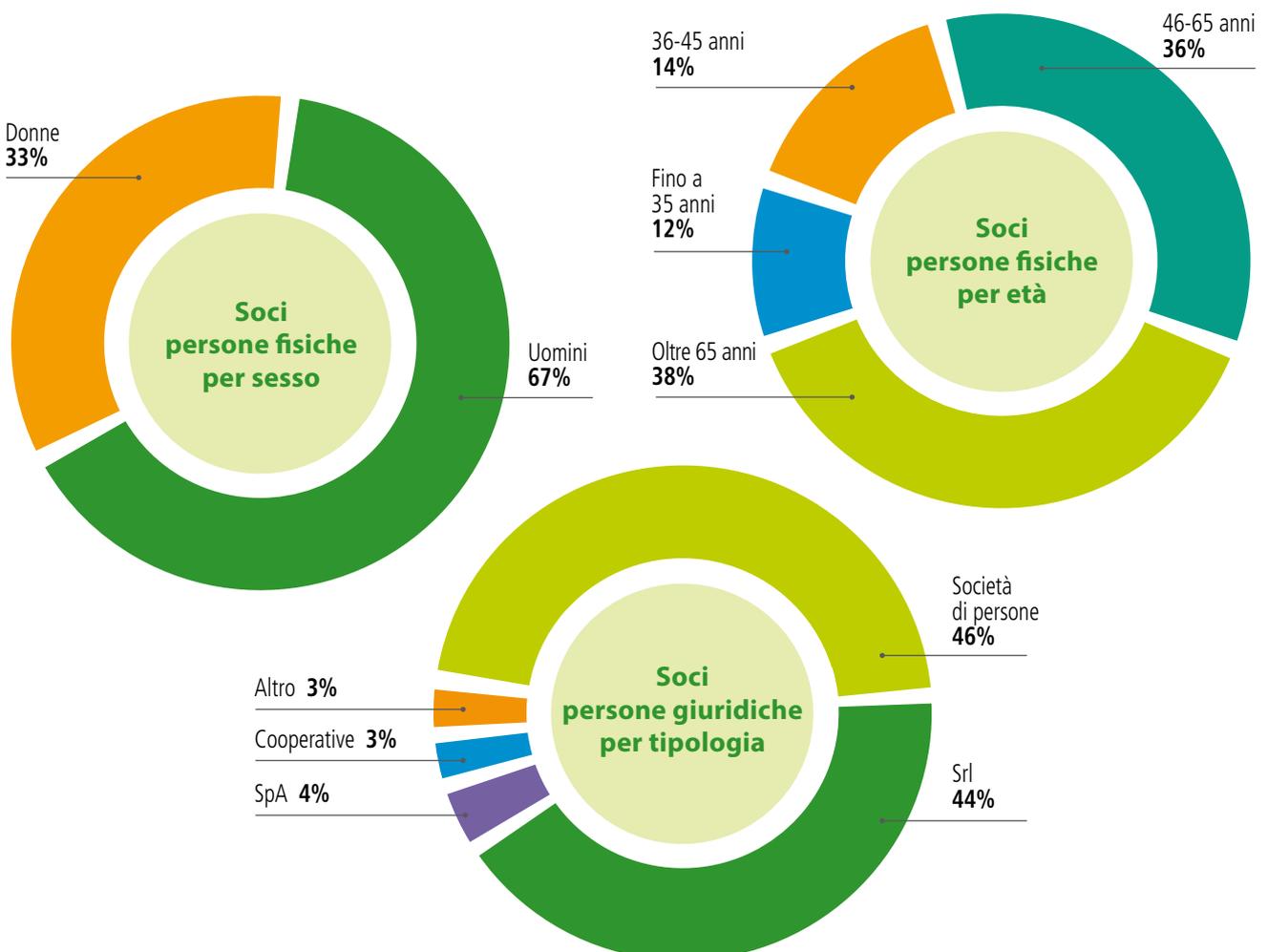
A fine 2016 i Soci della BCC del Garda erano 8.838, con un aumento di 11 unità rispetto all'anno precedente. I Soci rappresentano il 22,4% del totale dei clienti della Banca.

Nel corso dell'anno sono entrati 269 Soci e ne sono usciti 258. L'uscita è avvenuta per esclusione (176), recesso (37) e morte (45).

L'83,7% della compagine sociale è costituita da persone fisiche, il 16,3% da persone giuridiche.

Le persone fisiche sono 7.397, con un aumento di 18 unità rispetto al 2015.

Le persone giuridiche e società socie sono 1.448, con un aumento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Si tratta in maggioranza di piccole imprese artigianali, commerciali e agricole.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, in tabella si forniscono i dati relativi a tutti i Comuni in cui la Banca è presente con almeno una filiale. Le 5 piazze storiche sono distinte da quelle più recenti, che sono riportate in ordine alfabetico sotto la voce "Altre piazze".

Il capitale sociale

Il capitale sociale a fine 2016 è pari a 11.544.004 euro, con un incremento di 989.528 euro (pari al 9,4%) rispetto al 2015.

Tale variazione deriva dal saldo tra:

Quote da nuovi Soci

Importo: + 524.535
N. Soci: 269

Incremento quote da parte di Soci

Importo: + 662.807
N. Soci: 249

Quote rimborsate ai Soci usciti

Importo: - 197.814
N. Soci: 136

Va considerato inoltre che altri 122 Soci usciti dalla compagine sociale sul finire dell'anno non erano ancora stati rimborsati al 31/12/2016, per un importo pari a 142.421 euro.

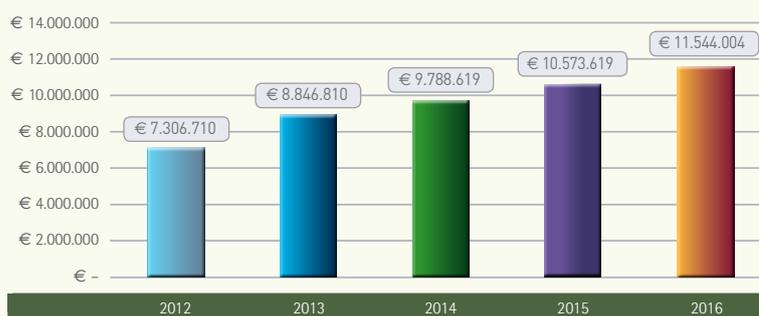
Le condizioni di sottoscrizione, rimaste invariate, sono le seguenti:

- le azioni hanno un valore nominale di 5,16 euro ed è previsto un sovrapprezzo di 0,25 euro;
- la quota minima suggerita è di 500 azioni, ridotta a 100 azioni per chi non ha più di 30 anni, al fine di facilitare l'ingresso di Soci giovani.

Il 76% dei Soci detiene fino a 200 azioni.

	Totale Soci	% su totale	Variazione 2016/2015
PIAZZE STORICHE (totale)	4.865	55,0%	24
Montichiari (3 filiali)	1.836	20,8%	8
Calcinato (3 filiali)	1.262	14,3%	14
Molinetto di Mazzano	610	6,9%	2
Padenghe	618	7,0%	4
Tremosine (2 filiali)	539	6,1%	-4
ALTRE PIAZZE (totale)	3.973	45,0%	-13
Brescia (4 filiali)	448	5,1%	10
Bussolengo	42	0,5%	3
Carpenedolo	307	3,5%	-7
Castenedolo	335	3,8%	19
Castiglione delle Stiviere	103	1,2%	2
Cellatica	127	1,4%	-3
Desenzano	261	3,0%	-6
Lazise	131	1,5%	-11
Limone	155	1,8%	3
Lonato	419	4,7%	19
Manerba del Garda	72	0,8%	2
Nuvolera	179	2,0%	-3
Polpenazze	137	1,6%	-1
Raffa di Puegnago	357	4,0%	35
Rezzato	216	2,4%	-7
Sirmione	387	4,4%	1
Toscolano	297	3,4%	-2
TOTALE GENERALE	8.838	100,0%	11

Andamento Capitale sociale 2012-2016



Distribuzione capitale sociale

Numero di azioni	N. Soci	% su totale
Fino a 50	6,9%	0,2%
Da 51 a 100	12,3%	2,3%
Da 101 a 200	14,1%	6,0%
Da 201 a 400	43,3%	37,0%
Oltre 400	18,0%	29,2%
Totale	100,0%	100,0%

Comunicazione e partecipazione

Riferimenti specifici nella Banca

In ogni filiale è presente un “**Referente Soci**” – di solito il Vice Direttore della filiale - con il compito di promuovere e coordinare la relazione con i Soci. In “Notizie utili”, alla fine di questo documento, viene fornito l’elenco completo dei Referenti Soci.

In staff alla Direzione Generale **l’Ufficio Comunicazione e Relazione con i Soci** si occupa in particolare di supporto alle Consulte Soci, di analisi dei dati relativi alla compagine sociale e di organizzazione degli incontri territoriali.

Gli strumenti informativi

Per informare i Soci sull’attività e sui risultati della Banca nel corso del 2016, in continuità con gli anni precedenti, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

BCC del Garda Notizie	Periodico quadrimestrale che viene spedito a tutti i Soci della Banca e di Garda Vita, alle istituzioni del territorio in cui opera la Banca e distribuito ai clienti presso le filiali. Il Comitato di Redazione è composto da alcuni amministratori e da alcuni dipendenti della Banca, oltre che da collaboratori esterni. Il periodico fornisce informazioni sull’attività svolta dalla Banca, approfondisce argomenti tecnici (in particolare in materia di finanza e fisco) e culturali, segnala iniziative ed eventi; esiste, inoltre, uno spazio dedicato alla Consulta Soci Giovani.
Report Integrato (in versione integrale e in versione sintetica)	Il documento in versione sintetica è stato stampato e consegnato a tutti i partecipanti all’Assemblea dei Soci. Il documento in versione integrale è stato stampato e fornito a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.
Bilancio di esercizio	Il documento è stato stampato e consegnato a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Tutti i documenti citati sono stati resi disponibili sul sito web della Banca.

Incontri con i Soci

Nel periodo precedente l’Assemblea del 15 maggio sono stati realizzati, per decisione del Consiglio di Amministrazione, una serie di incontri zionali volti a rafforzare il dialogo con i Soci e a renderli consapevoli degli importanti cambiamenti in corso.

Gli incontri, a ciascuno dei quali hanno partecipato mediamente 100 persone, sono stati sette e si sono svolti anche in comuni che non erano mai stati coinvolti in simili iniziative.

Durante gli incontri sono stati anticipati dal Direttore Generale Massimiliano Bolis i dati di bilancio dell’esercizio 2015, sono stati illustrati gli strumenti di tutela del risparmio alla luce della normativa dell’Unione bancaria e sono state approfondite le nuove proposte di servizi e prodotti della Banca a favore di imprese e famiglie. Il Presidente Alessandro Azzi ha approfondito

Gli incontri pre-assembleari con i Soci

Dove	Quando
Padenghe	15 febbraio
Molinetto	14 marzo
Carpenedolo	21 marzo
Brescia	4 aprile
Montichiari	11 aprile
Desenzano	18 aprile
Castenedolo	2 maggio

gli aspetti relativi alla Riforma del Credito Cooperativo, divenuta legge in data 8 aprile 2016. Nella seconda parte dell'anno è stato effettuato – il 18 ottobre - il tradizionale **incontro con i Soci dell'area di Calcinato** e comuni limitrofi, mentre il 29 ottobre si sono tenuti i festeggiamenti per celebrare **l'anniversario dei 120 anni della Cassa Rurale di Vesio di Tremosine**, poi confluita nella BCC del Garda. Nel corso della giornata è stata **inaugurata la "Casa delle Associazioni"**: spazi che si trovano al piano superiore della filiale della Banca che vengono concessi in uso gratuito ad alcune associazioni locali. È stato poi realizzato il convegno "La via alla ripresa nell'Alto Garda bresciano – Il territorio oltre le aspettative" con la partecipazione di Suor Alessandra Smerilli, professore di economia politica presso la PFSE-Auxilium e l'Università LUMSA di Roma, che ha tracciato i differenti possibili approcci nella gestione economica di una banca, di Ettore Prandini, Vice Presidente nazionale di Coldiretti, che ha posto l'accento sugli esempi virtuosi di sviluppo nel campo dell'agroalimentare nell'area dell'Alto Garda, e di Franco Cerini, presidente del Consorzio Lago di Garda Lombardia. Le considerazioni finali e la chiusura dei lavori sono state condotte dal Presidente della Banca Alessandro Azzi.

La Serata del Socio

La Serata del Socio, tradizionale evento annuale a cui è invitata tutta la compagine sociale, si è tenuto sabato 26 novembre presso il Centro Fiera di Montichiari con la **partecipazione di circa 2.200 persone**: 1.100 Soci e 1.000 loro accompagnatori.

L'evento ha preso avvio nel tardo pomeriggio con una **tavola rotonda sul tema della fiducia**. Il dibattito è stato aperto da Giusy Versace, che ha raccontato la propria storia di campionessa paraolimpica



Il tavolo dei relatori con Giusy Versace durante la scorsa Festa del Socio

dopo un incidente che l'ha resa paraplegica. Successivamente sono intervenuti il Direttore Generale Massimiliano Bolis, il Direttore di Federazione Lombarda Pietro Galbiati e il Presidente della Banca Alessandro Azzi, che ha proposto riflessioni sul futuro del Credito Cooperativo italiano.

Sono poi stati illustrati gli aggiornamenti sulle varie attività sociali della Banca. In particolare, è stato presentato il rendiconto sul progetto di ricerca oncologica degli Spedali Civili, sostenuto dalla BCC del Garda, con una relazione del Dottor Diego Pezzola. A chiusura di questa prima parte dell'evento sono stati premiati i Soci fedeli della BCC del Garda.

Dopo la cena con il tradizionale spiedo bresciano, gli ospiti si sono intrattenuti con le proposte musicali dell'Orchestra di Diego Zamboni e con uno spettacolo di cabaret animato dal comico e conduttore televisivo Gene Gnocchi.

I vantaggi a favore dei Soci

I vantaggi in ambito bancario

In applicazione del principio di mutualità, ai Soci è riservata sia una prioritaria considerazione nell'erogazione del credito sia un'offerta di prodotti e servizi a condizioni di particolare vantaggio.

Operatività con i Soci

La raccolta diretta da Soci a fine 2016 è stata pari a 596,9 milioni di euro (-7,7% rispetto al 2015, riduzione in larga parte dovuta al trasferimento degli investimenti in strumenti di raccolta indiretta) e rappresenta il 52,5% del totale della raccolta diretta da clientela (52,8% nel 2015).

Il credito in essere verso i Soci a fine 2016 ammonta invece a 563,2 milioni di euro (-2,8% rispetto al 2015). Si tratta del **58,0% del totale dei crediti** (in linea al 59,0% del 2015).

La normativa impone che almeno il 50% delle attività di rischio complessive (impieghi e investimenti) di una Banca di Credito Cooperativo siano costituite da credito (diretto o garantito) verso Soci oppure siano a "ponderazione zero" (tipicamente investimenti della Banca in titoli dello Stato italiano). Tale valore per la BCC del Garda nel 2016 è stato pari al 66,3%, quindi ampiamente al di sopra della soglia minima prevista, seppur in diminuzione rispetto al 68,4% del 2015.

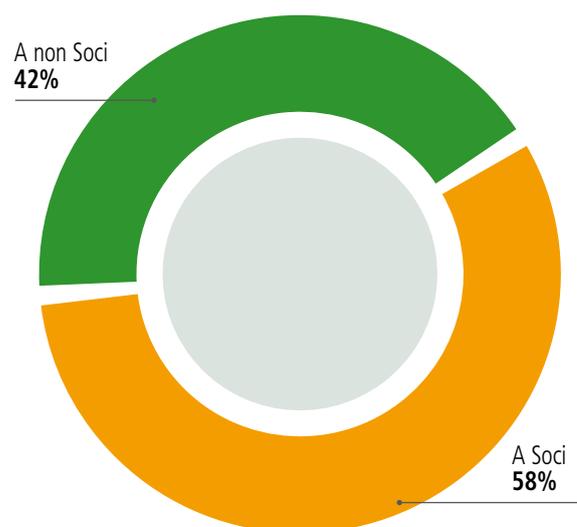
A maggior tutela dei Soci, la decisione finale su una domanda di affidamento da loro effettuata, nel caso in cui questa sia stata valutata negativamente dagli organi delegati, viene presa direttamente dal Consiglio di Amministrazione della BCC.

Condizioni di favore

Per quanto possibile, tenuto conto della progressiva erosione dei margini di guadagno dovuti alle politiche monetarie e alla concorrenza, la Banca anche nel 2016 ha garantito ai Soci condizioni di favore su alcuni prodotti e servizi (esposti nella tabella di seguito riportata).

Dall'insieme delle condizioni di favore applicate deriva **un beneficio economico complessivo a favore dei Soci, definito "ristorno figurativo", pari a circa 852 mila euro.**

Crediti a fine 2016



Le condizioni di favore per i Soci nei prodotti e servizi bancari nel 2016

Condizioni di vantaggio	Condizioni di vantaggio	Beneficio (in euro)
Conti correnti (Conto del Socio)		
Tasso che la Banca applica per remunerare al cliente la giacenza sul conto	Tasso maggiore rispetto a quello applicato alla clientela non socia	93.055
Tenuta conto - Operazioni - Bonifici tramite internet Invio estratto conto e scalare - Concessione fido	Spese minori rispetto a quelle per la clientela non socia. Commissione fido accordato ridotta.	123.545
Bancomat CartaBCC	Gratuito (a fronte di un costo medio di € 13 all'anno per clientela non socia)	22.893
Internet Banking Famiglia Dispositivo	Attivazione e canone gratuiti	33.075
Investimenti		
Prestiti obbligazionari	Tasso maggiore (in misura variabile a seconda delle singole emissioni obbligazionarie) rispetto a quello applicato alla clientela non socia	182.490
Certificati di deposito	Tasso maggiore (da 0,05% a 0,15%) rispetto a quello applicato alla clientela non socia	69.739
Dossier Titoli	Nessuna spesa di custodia e amministrazione (a fronte di una spesa pari allo 0,2% con un massimo di € 61,65 del controvalore giacente sul dossier titoli per clientela non socia)	15.955
Fondi Comuni Aureogestioni	Riduzione del 25% sulle commissioni di ingresso	n.d.
Bancassicurazione		
Polizza Assimoco contro i rischi di responsabilità civile della famiglia	Gratuita per titolari Conto del Socio (a fronte di un costo medio sul mercato di € 25)	155.107
Polizza Assimoco Auto sicura, Furto, Incendio, Tutela legale, Assistenza Infortunio conducente.		
Polizza Protetto Infortuni di Assimoco	Riduzione del 10% sul prezzo standard	
Polizza Famiglia Confort Coop Assimoco (incendio-furto abitazione, RC famiglia)	Riduzione del 5% sul prezzo standard	
Polizza AutoSicura Assimoco RCA e Garanzia Furto Incendio, Tutela legale, Assistenza, Infortuni conducente	Riduzione del 10% sul prezzo standard	
Polizza Protezione Tutelali Assimoco	Riduzione del 10% sul prezzo standard	
Polizza Primaditutto Salute Assimoco	Riduzione del 23% sul prezzo standard	
Finanziamenti		
Riduzione del 10% sul prezzo standard		
Mutuo Prima Casa (tutti i prodotti)	Nessuna spesa di istruttoria (che è pari allo 0,20% dell'importo del mutuo, con un minimo di 500 euro)	33.070
Mutuo Prima Casa (tutti i prodotti)	Riduzione di 0,10% sullo spread aggiunto al tasso di riferimento	50.947
Mutuo chirografario (prestito MiCasa)	Riduzione di 1,50 p.p. pari a 3,75% fisso	
Plafond ristrutturazione a tasso fisso- Plafond ristrutturazione a tasso variabile	Riduzione sullo spread aggiunto al tasso di riferimento di 1,50 p.p.	
Plafond elettro/arredo a tasso fisso	Riduzione di 1,50 p.p. pari a 7,00% fisso	
Prestito liquidità non finalizzato (BATTI 5)	Riduzione di 1,00 p.p. pari a 5,00% fisso	
Altro		
Carta di credito CartaBCC Socio	Gratuita (a fronte di un canone annuo standard di 30,99 euro)	61.670
Cassette di sicurezza	Riduzione del 50% sul canone standard	10.778
Totale		852.324



Gli studenti premiati al Premio allo Studio 2016

I vantaggi in ambito extra-bancario

Contributi di studio

La Banca attribuisce dei contributi di studio ai Soci (da almeno 1 anno) e ai loro figli che hanno ottenuto brillanti risultati scolastici.

Nel 2016 **i premiati sono stati 23, con un ammontare complessivo dei contributi pari a 19.800 euro.**

Contributi di studio assegnati nel 2016

Destinatari	N. premiati	Valore di ogni contributo
Studenti che hanno conseguito il diploma di licenza "Media Inferiore" con votazione finale 10	7	€ 200
Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità presso Scuole Medie Superiori o Istituti Professionali con corsi di studio di durata quinquennale, con votazione uguale o superiore a 97/100	6	€ 400
Studenti che hanno conseguito la laurea di secondo livello in tutti i corsi di laurea ordinari con il punteggio massimo (100/100 o 110/110)	10	€ 1.600

Riduzione sulla quota di adesione a Garda Vita

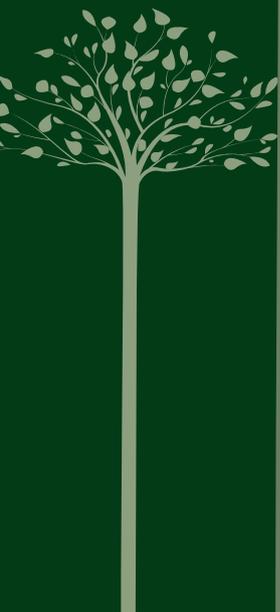
I Soci della Banca che si sono associati a Garda Vita (► cap. 5 / Garda Vita) anche nel 2016 hanno usufruito di una riduzione sulla quota di adesione per il primo anno.

	Riduzione	N. Soci BCC che ne hanno usufruito
Nuovi Soci BCC	40 euro (= intera quota)	59
Tutti gli altri Soci BCC	10 euro	95



LE ATTIVITÀ EXTRABANCARIE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

**Il sostegno a iniziative
ed enti del territorio
Iniziativa rivolte ai giovani
Eventi formativi per imprese
e professionisti
L'Auditorium Gardaforum
Garda Vita**



Il sostegno a iniziative ed enti del territorio

La Banca sostiene con contributi economici iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa realizzate da organizzazioni del proprio territorio.

I contributi possono assumere la forma di erogazioni liberali o di sponsorizzazioni e pubblicità; in quest'ultimo caso è prevista la pubblicizzazione del nome e dell'immagine della Banca.

La raccolta e la selezione delle richieste di contributo avviene sulla base di uno specifico iter definito in un Regolamento che prevede un'attenta istruttoria della pratica prima della decisione finale del Consiglio di Amministrazione. Ogni richiesta di sostegno riceve un riscontro che, positivo o negativo, è sempre formalizzato con una risposta scritta.

Nel 2016 i **contributi deliberati di competenza dell'esercizio sono stati 207**:

Per l'elenco completo degli enti beneficiari
► Allegato on line: cap. 2.

erogazioni di beneficenza	130.100 euro
sponsorizzazioni sociali e pubblicità	84.350 euro
totale	214.450 euro

La Banca, inoltre, ha continuato a utilizzare strumenti di raccolta "a finalità sociale", che permettono di sostenere enti ed iniziative sociali attraverso la destinazione a titolo di liberalità di una quota percentuale del valore nominale collocato. **Nel 2016 sono state effettuate tre emissioni di Certificati di deposito con finalità sociale.**

I certificati di deposito a finalità sociale realizzati nel 2016

	Periodo di collocamento e plafond	Condizioni	Importo destinato a iniziative con finalità sociale
CD ANFFAS	26/02/2016 – 29/04/2016 5 milioni di euro, interamente sottoscritti	Durata di 42 mesi. Tasso fisso del 1,25% per i Soci della Banca e gli Associati di Anffas e del 1,15% per gli altri clienti.	Contributo di 25.000 euro (0,5% del valore nominale sottoscritto) a favore di ANFFAS Brescia , come sostegno alle iniziative previste per i festeggiamenti dei 50 anni dell'Associazione.
CD APOLLO	06/07/2016 - 31/12/2016 5 milioni di euro, importo sottoscritto 2.462.000 euro	Durata 42 mesi. Tasso fisso del 0,75% per i Soci della Banca, del 0,60% per gli altri clienti.	Contributo di 6.155 euro (0,25% del valore nominale sottoscritto), che ha coperto in parte i costi sostenuti dalla Banca per realizzare l'evento Talent Day. L'intero importo raccolto è dedicato al finanziamento di nuove imprese costituite da giovani (iniziativa "Apollo" rendicontata in capitolo "L'attività bancaria").
CD PER TRE	28/11/2016 - 31.01.2017 (prorogato fino a 31.03.2017) 5 milioni di euro	Durata 42 mesi. Tasso fisso del 0,90% per i Soci della Banca e gli Associati alle tre Associazioni, del 0,80% per gli altri clienti.	Contributo pari allo 0,5% del valore nominale sottoscritto a fine gennaio 2017 (verrà erogato nel corso del 2017) a favore di: La Rondine onlus, La Sorgente onlus, Un sorriso di speranza onlus. Le tre Associazioni operano da anni nell'area della disabilità, svolgendo servizi in un territorio che comprende la Bassa bresciana, Brescia Est e il Lago di Garda sponda occidentale. Il contributo servirà a realizzare un progetto comune rivolto alle famiglie con bambini disabili.

A fine 2016 si è inoltre **chiusa la sottoscrizione del Certificato di Deposito Aiaccio**, emesso nel giugno 2015 a favore del progetto triennale, promosso dagli Spedali Civili, volto ad ottimizzare il trattamento del cancro colon rettale. In totale sono stati sottoscritti 1.566.000 euro. Nel caso di questa emissione è il sottoscrittore che devolve il 40% dell'importo della cedola netta a favore del progetto.

Le BCC bresciane e mantovane hanno contribuito al sostegno del progetto mettendo a disposizione complessivamente 720 mila euro nel triennio 2015-2017 (la quota di competenza della BCC del Garda è stata di 88.720 euro, successivamente incrementata di ulteriori 23.000 euro).

Iniziative rivolte ai giovani

Talent Day

Per aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo del lavoro in modo consapevole la BCC del Garda ha deciso di aderire ai Talent Days, un'iniziativa sviluppata da HRC Academy. I Talent Days sono giornate di orientamento formativo e informativo insieme ai Direttori delle Risorse Umane di importanti aziende nazionali e multinazionali che, in qualità di testimonial, aiutano i giovani ad avvicinarsi al mondo del lavoro, mettendo a disposizione dei partecipanti il proprio bagaglio di esperienze e competenze personali e professionali.

L'evento si è tenuto il 15 novembre presso l'Auditorium Gardaforum e ha visto la **partecipazione di 45 ragazze e ragazzi fra i 18 e i 30 anni**; in particolare giovani Soci o figli di Soci che hanno ricevuto le borse di studio della Banca e un gruppo di diciotto studenti dell'Istituto Don Milani, selezionati dai loro professori per gli eccellenti risultati scolastici. I Direttori delle Risorse Umane di tre imprese (Bosch, Gruppo AB, Pedrali) si sono avvicendati per rispondere alle domande dei giovani sul mondo del lavoro, fornendo consigli e strumenti utili a una ricerca attiva ed efficace del lavoro.

Alla fine della giornata è avvenuta la consegna della borsa di studio della Banca a 23 giovani Soci e figli di Soci che hanno conseguito brillanti risultati scolastici (► cap. 4 / I vantaggi a favore dei Soci).



L'incontro con i giovani durante il Talent Day

Le azioni di supporto all'Istituto Superiore Don Milani

L'Istituto Superiore Don Milani di Montichiari riunisce tre istituti diversi: l'Istituto tecnico commerciale (AFM/SIA) e turistico (ITT), l'Istituto professionale (MAT/PSC) e il Liceo (Scientifico/Linguistico/Scienze umane/Scienze Umane Economico). Il bacino d'utenza dell'Istituto ha la sua centralità nel comune di Montichiari, ma si estende in un ambito territoriale ben più ampio, che comprende la zona della Bassa Bresciana Orientale e Centrale, del Basso Garda e dell'Alto Mantovano, con una popolazione di circa 100.000 abitanti. **L'Istituto accoglie circa 1.700 studenti**, di età tra i 14 e i 20 anni nei corsi diurni, di età più elevata al corso serale.

BCC del Garda sostiene l'attività di questo istituto da oltre quindici anni, attraverso sponsorizzazioni e attività di supporto di varia natura: accoglienza di studenti per stage aziendali estivi, presenza di propri funzionari nei Comitati tecnici dell'Istituto, concessione dell'uso di spazi della Banca e in particolare dell'Auditorium Gardaforum per iniziative della Scuola.

In particolare, **per il triennio 2015-2017 è stato siglato un accordo di collaborazione** con il quale la BCC si è impegnata a corrispondere la somma di 10.000 euro all'anno per complessivi 30.000 euro e a concedere l'utilizzo gratuito dell'auditorium Gardaforum per dodici giornate all'anno.

Nel corso del 2016 sette studenti del Don Milani hanno effettuato uno stage aziendale in Banca e il Gardaforum è stato utilizzato per otto eventi e incontri organizzati dalla Scuola. Una delegazione di studenti accompagnati da professori ha presenziato all'Assemblea della Banca e un'altra delegazione è intervenuta al convegno di apertura della Serata del Socio. Inoltre diciotto fra i migliori studenti del Don Milani dell'ultimo anno di vari corsi scolastici hanno partecipato al Talent Day.

Nel corso del 2016 è stato definito il **progetto "La BCC in classe"**, percorso formativo nelle classi di 4° e 5° dei vari indirizzi di studio che si svolgerà nei mesi di gennaio e febbraio 2017. Il Responsabile dell'Area Finanza Domenico Fascilla, il Responsabile dell'Area Mercato Lamberto Tonini e il Responsabile dell'Area Controlli Angelo Tronca, in coordinamento con i docenti dell'Istituto, terranno lezioni che approfondiranno alcuni temi specifici bancari, stabilendo una connessione fra la teoria scolastica e la pratica aziendale. Alla fine del percorso il Direttore Generale della Banca Massimiliano Bolis svolgerà in Gardaforum una lezione in sessione plenaria sulla specificità, all'interno del settore creditizio, delle Banche di Credito Cooperativo.

Eventi formativi per imprese e professionisti

Sono state riproposte nel 2016 due importanti occasioni di aggiornamento e formazione per imprenditori e professionisti, entrambe a ingresso libero.

Gli eventi realizzati nel 2016

Titolo	Quando e dove	Descrizione
Telefisco 2016	28 gennaio presso il Gardaforum	Convegno annuale, in videoconferenza con collegamenti in oltre cento sedi in Italia, organizzato da "Il Sole 24 Ore", in cui esperti del Sole 24 Ore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate hanno approfondito le principali novità tributarie. È stata l'unica sede del convegno in provincia di Brescia. Evento accreditato presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Brescia. Circa 500 partecipanti.
Novità Fiscali 2016	22 febbraio presso il Gardaforum	Convegno sulle novità fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità 2016. Relatore: Paolo Meneghetti (pubblicista, dottore commercialista e collaboratore de "Il Sole 24 Ore"). Evento accreditato presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Brescia. Circa 120 partecipanti.



Il Gardaforum gremito per lo spettacolo della comica Paola Rizzi

L'Auditorium Gardaforum

Il Gardaforum è un complesso polifunzionale realizzato e gestito dalla Banca che viene **messo a disposizione per la realizzazione di riunioni, convegni, rappresentazioni teatrali e spettacoli di istituzioni, associazioni e scuole locali**.

La struttura è dotata di sistemi tecnologici all'avanguardia; la sala principale, capace di accogliere oltre 550 persone, è dotata di un sistema di sezionamento modulare al fine di ridurre la propria capacità a 300 o 150 posti in funzione delle effettive esigenze.

L'Auditorium nel 2016 ha **ospitato 40 eventi di enti del territorio (scuole, associazioni, ecc.)**, oltre a iniziative organizzate da Garda Vita e dalla stessa Banca e a incontri interni.

Per lo più l'utilizzo della struttura è stato concesso a titolo gratuito o richiedendo un modesto rimborso spese; in tal modo la Banca ha **rinunciato ad un corrispettivo pari a circa 38.000 euro**.

Garda Vita

Garda Vita è un'associazione mutualistica, senza scopo di lucro, che si propone di **rispondere alle esigenze sanitarie e del tempo libero delle famiglie**.

È associata a COMIPA (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza).

L'adesione è riservata a Soci, clienti e dipendenti della Banca e avviene a fronte del pagamento di una

quota annuale che nel 2016 è stata di 40 euro. **I benefici dell'iscrizione si estendono anche al coniuge** (o convivente more uxorio) **e ai figli** (se fiscalmente a carico).

Ai nuovi Soci della BCC del Garda è riservato l'ingresso gratuito alla compagine sociale di Garda Vita, mediante l'esenzione totale della quota relativa al primo anno. Tutti gli altri Soci della Banca hanno invece avuto diritto a una riduzione di 10 euro sulla quota per il primo anno di adesione.

A fine 2016:

- sono **6.003 i Soci di Garda Vita**, 178 in più rispetto all'anno precedente; il 54,2% dei Soci di Garda Vita sono anche Soci della BCC del Garda;
- sono **10.265 i familiari dei Soci di Garda Vita che possono usufruire delle prestazioni offerte**.

La BCC del Garda nel 2016 ha sostenuto l'attività di Garda Vita con un contributo di 80.000 euro, pari al 34,2% delle quote associative raccolte (234.000 euro).

Per informazioni di dettaglio sui diversi servizi forniti e sulla composizione degli organi sociali si rinvia al sito www.gardavita.it

Le iniziative sanitarie e sociali

Garda Vita ha attivato **circa 200 convenzioni** che consentono di ottenere sconti e agevolazioni con centri ospedalieri, centri polispecialistici, laboratori analisi, centri benessere, medici, negozi e servizi assistenziali.

I Soci di Garda Vita possono anche fruire degli **sconti del circuito B.est** (nella modalità cash-back) su acquisti in negozi di varia tipologia: alimentari, abbigliamento, arredamento, calzature, accessori e ricambi auto, elettrodomestici, ecc.



Un incontro sulla prevenzione organizzato da GardaVita al Gardaforum

Inoltre i Soci di Garda Vita possono utilizzare senza oneri il servizio offerto da una **Centrale Operativa attiva 24 ore su 24**, da contattare telefonicamente, che provvede a fornire informazioni mediche e consulti specialistici e a inviare medici e assistenza sanitaria in caso di emergenza in Italia e all'estero.

Anche nel 2016 sono state numerose le iniziative in ambito sanitario e quelle di sostegno ai Soci con figli; un quadro di insieme è fornito in tabella.

Iniziative sanitarie e sociali realizzate nel 2016			
Iniziativa - Servizio	Descrizione	N. persone che ne hanno usufruito	Valore monetario del vantaggio ⁷ per utente
Rimborso diretto delle spese mediche	Rimborso di parte (dal 10% al 40%) delle spese mediche sostenute, con massimali suddivisi per categorie	305 (1.251 richieste presentate, 912 con esito positivo)	€ 49 (media)
Campagna prevenzione cardiologica	Screening al prezzo agevolato di 95 euro	229	€ 125 *
Campagna prevenzione oncologica	Varie tipologie di screening a prezzo agevolato (da 50 a 120 euro)	684	€ 121 in media *
Campagna di prevenzione metabolica	Screening al prezzo agevolato di 20 euro	1.069	€ 36 *
Iniziativa nuovi nati	Per i Soci che hanno avuto nel corso dell'anno un figlio, buono del valore di 70 euro per l'acquisto di materiale per la primissima infanzia, spendibile presso negozi convenzionati	155	€ 70 (media)
Iniziativa scuola secondarie di 2° grado	Per i Soci con figli frequentanti la scuola superiore, buono del valore di 50 euro per l'acquisto di materiale scolastico, spendibile presso negozi convenzionati	590	€ 50
Iniziativa sport scuole secondarie di 1° grado	Contributo di 40 euro ai Soci con figli frequentanti le scuole medie e iscritti ad un'associazione sportiva dilettantistica	280	€ 40
Iniziativa musica scuole primarie	Rimborso fino ad un massimo di 40 euro delle quote di iscrizione sostenute durante l'anno scolastico per la frequenza di un'attività musicale da parte di figli di Soci frequentanti la scuola primaria	57	€ 40

Il valore monetario complessivo del vantaggio per i Soci derivante da tali iniziative è stato pari a 218.508 euro.

Le iniziative culturali e ricreative

Garda Vita nel corso del 2016 ha realizzato - con l'organizzazione tecnica di alcune agenzie viaggi - **13 iniziative di natura culturale e ricreativa per un totale di 574 partecipanti.**

7. Con * si indica il caso in cui il vantaggio derivi sia dal fatto che Garda Vita ha sostenuto parte del costo sia dal fatto che Garda Vita ha ottenuto un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato (listino dei Centri o importo del ticket sanitario).

Iniziative culturali e ricreative nel 2016

Titolo iniziativa	N. partecipanti
Spettacoli e convegni	
Spettacolo al Manzoni Derby Cabaret, Milano	28
Musical "Cats", Milano	50
Concerto di Zuccherò, Arena di Verona	53
Visite a mostre e musei	
Mostra "Storie dell'Impressionismo", Treviso	46
Gite da un giorno	
I battelli del Brenta	52
I battelli del Brenta	53
Il trenino dei Castelli, Trento	50
Il trenino dei Castelli, Trento	46
Salone del Gusto, Torino	20
Brescia Underground	49
Mercatini di Natale a Cimego	30
Viaggi	
Weekend in Friuli (3 giorni)	44
Ischia (7/14 giorni)	53

La borsa di studio Prof. Roberto Tosoni

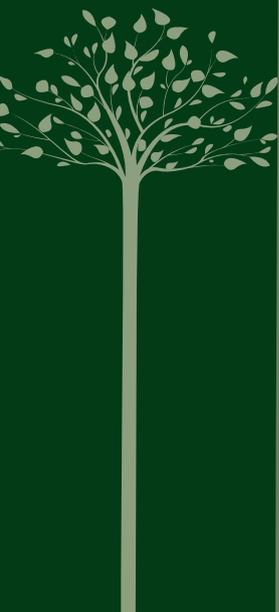
Dal 2009 Garda Vita gestisce la borsa di studi intitolata alla memoria del Prof. Roberto Tosoni, iniziativa nata dalla volontà di una Socia che, per fare memoria del figlio prematuramente scomparso a causa di un tumore, ha fornito i mezzi iniziali per poter assegnare una borsa di studi a ricercatori in ambito oncologico.

La borsa di studio, il cui importo è di 8.000 euro, nel 2016 è stata assegnata alla Dott.ssa Michela Asperti per il progetto di ricerca "Il metabolismo del ferro come target per diagnosi e cura dei sarcomi dei tessuti molli", svolto presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale dell'Università degli studi di Brescia.



IL RAPPORTO CON IL CREDITO COOPERATIVO

**Il Credito Cooperativo
La riforma del Credito
cooperativo
L'impegno della BCC
del Garda**



Il Credito Cooperativo

La BCC del Garda fa parte del Credito Cooperativo, Sistema strutturato su una rete composta da **317 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali** (Casse Raiffeisen in Alto Adige), da strutture associative (FederCASSE, la federazione nazionale, e quindici Federazioni locali) e da imprese che garantiscono al Sistema un'offerta di prodotti diversificata.

Le BCC sono **società cooperative, mutualistiche e locali**, capillarmente diffuse nel nostro Paese, che da oltre 130 anni svolgono il ruolo di banche del territorio, promuovendone lo sviluppo e rispondendo alle necessità economiche e sociali delle comunità locali.

I numeri del Credito Cooperativo

(dati a dicembre 2016, con confronto rispetto a quelli di dicembre 2015)

	Quantità	Variazione
Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali	317 (dato all'8 marzo 2017)	-12,9%
Sportelli	4.311 pari al 14,9% degli sportelli bancari italiani	-2,3%
Soci	1.250.922	+0,2%
Dipendenti delle Banche e delle Società del Credito Cooperativo	circa 36.000	invariato
Raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)	160,7 miliardi di euro per una quota di mercato del 7,7%	-0,7%
Impieghi	132,9 miliardi di euro per una quota di mercato del 7,2% (147,8 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,0%, se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo)	-0,8%
Finanziamenti alle imprese	81,7 miliardi di euro pari al 9,5% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario (10,8%, se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo)	-3,1%
Finanziamenti alle imprese artigiane	22,4% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario	invariato
Finanziamenti alle organizzazioni non profit	15,3% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario	-1,8 punti percentuali
Patrimonio (capitale e riserve)	19,9 miliardi di euro	-1,8%

La riforma del Credito cooperativo

Il 2016 è stato un anno fondamentale per la Riforma del Credito Cooperativo, avviata nel precedente anno:

- è stato approvato il decreto legge di Riforma (febbraio);
- è stata emanata la relativa legge di conversione (aprile);
- sono state pubblicate le disposizioni attuative della Banca d'Italia (novembre).

Si è in tal modo **conclusa la definizione della cornice normativa** della Riforma, che è pertanto passata alla sua fase attuativa.

Le previsioni normative rispecchiano, pressoché nella totalità, il progetto di autoriforma che era stato messo a punto dalla rappresentanza del Credito Cooperativo nella prospettiva di **coniugare le carat-**



La sede del Credito Cooperativo a Roma

teristiche distintive delle BCC con le sfide poste da un mercato profondamente cambiato e con la nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria Europea.

La principale previsione della riforma è l'**obbligo per le BCC di aderire a un Gruppo bancario cooperativo** che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro. Ogni BCC resta titolare di una licenza bancaria individuale e mantiene intatta la forma cooperativa a mutualità prevalente e dunque le caratteristiche di banca di relazione.

La capogruppo:

- è controllata in misura maggioritaria dalle BCC appartenenti al Gruppo, che con tale limite rimane aperta a capitali esterni;
- svolge attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base a un accordo contrattuale chiamato "**contratto di coesione**", che indica disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca. I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca, misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati.

Si tratta di una soluzione che da un lato premia il merito e **preserva l'autonomia responsabile** delle BCC e dall'altro permette di realizzare un sistema di garanzie incrociate basato sull'efficacia della prevenzione di eventuali gestioni incapaci o azzardate.

Il processo di attuazione della Riforma prevede in primo luogo la costituzione dei gruppi bancari cooperativi. Dopo che il controllo di Banca d'Italia verrà positivamente superato, le BCC che avranno stipulato il contratto di coesione con le relative società capogruppo dovranno modificare i propri statuti.

I Gruppi che verranno costituiti saranno tre: il Gruppo ICCREA Banca, a cui aderiranno la gran parte delle BCC lombarde; il Gruppo Cassa Centrale Banca; il Gruppo della Cassa centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, in cui entreranno soltanto le Casse Rurali della provincia di Bolzano.

L'impegno della BCC del Garda

La BCC del Garda aderisce con convinzione al processo di riforma del Credito Cooperativo, ritenendola non soltanto una necessità, ma un'importante opportunità per rafforzare la categoria e la capacità di servizio alle esigenze di Soci e clienti.

Venuta meno la costituzione di un unico Gruppo Bancario Cooperativo, ritenuta quella ottimale per il futuro del Credito Cooperativo, la BCC del Garda ha scelto⁸ di **aderire al Gruppo guidato da ICCREA Banca**, sulla base di una lunga storia di collaborazione e di convergenza strategica.

I numeri del Gruppo Bancario ICCREA (180 banche)

Oltre 3.000 sportelli	Oltre 4 milioni di clienti
16 miliardi di patrimonio netto	160 miliardi di attivo

Nel corso del 2016 la Banca ha dato continuità al suo impegno nel Sistema del Credito Cooperativo attraverso:

- la presenza di figure apicali e di collaboratori della Banca in organi e in gruppi tecnici di enti e società del Sistema del Credito Cooperativo e in organismi del mondo cooperativo. In particolare il Presidente della BCC del Garda Alessandro Azzi è stato nel corso del 2016 Presidente di Federcasse (carica da cui si è dimesso nel mese di gennaio 2017) e della Federazione Lombarda;
- il possesso di quote di capitale sociale di organismi del Sistema, per un totale di 14,0 milioni di euro, la quasi totalità delle partecipazioni della Banca;
- la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, a sostegno delle BCC in difficoltà, che ha comportato per la Banca nel 2016 un costo di 215 mila euro;
- l'acquisto di beni e servizi prodotti dalle società del Sistema;
- la commercializzazione di prodotti forniti da società che fanno parte del Sistema di Offerta del Credito Cooperativo.

8. Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci 2017.



I RISULTATI ECONOMICI E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

**I risultati economici
Il valore economico
generato e distribuito
Il patrimonio**

I risultati economici

Quadro di insieme

L'esercizio 2016 si è chiuso con una **perdita netta di 34,5 milioni di euro**, a fronte di un utile di 1,1 milioni dell'esercizio precedente.

Sul risultato incidono in modo determinante gli **ingenti accantonamenti e rettifiche di valore sui crediti** (45,8 milioni di euro, maggiore di 28,4 milioni rispetto al 2015), che, come dettagliato precedentemente (► cap. 3 /Il credito deteriorato), derivano in parte consistente dalla decisione di anticipare al bilancio 2016 il possibile impatto negativo legato all'andamento delle procedure legali di recupero del credito deteriorato del biennio 2017 – 2018 e di raggiungere un significativo livello di copertura del credito deteriorato.

Per far fronte a questa componente negativa non si è potuto contare, per le mutate condizioni di mercato, sui risultati eccezionali dei due esercizi precedenti della gestione del portafoglio titoli di proprietà (voce: Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli); il risultato rimane di indubbio rilievo (+4,2 milioni di euro), ma significativamente inferiore rispetto al recente passato (19,5 milioni di euro nel 2015 e 26,8 milioni di euro nel 2014⁹).

D'altra parte si è avuto un **significativo miglioramento della redditività della gestione caratteristica aziendale**¹⁰, che aumenta del 55,1% (da 1,8 a 2,7 milioni di euro):

- il margine di interesse aumenta di 1,5 milioni di euro (pari al 6,5%) rispetto al 2015, nonostante la progressiva e continua flessione dei tassi attivi di mercato rilevata anche nel corso del 2016. Si tratta di un risultato niente affatto scontato, soprattutto se confrontato con la marcata riduzione di tale margine registrata dal sistema bancario e dalle BCC (tra il -5 ed il -7%);
- le commissioni nette derivanti dai servizi prestati sono in crescita del 4,9% (superiore sia alla media del sistema bancario che delle BCC), nonostante la necessità di adeguare i prezzi dei servizi alle migliori condizioni offerte dalla concorrenza bancaria, che fa del "prezzo" la principale leva per lo sviluppo commerciale;
- i costi operativi, al netto di alcune voci straordinarie o non ripetibili, rimangono invariati rispetto al 2015.

Dati fondamentali di Conto Economico

importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Margine di interesse	24.618	23.124	1.494	6,5%
Commissioni nette	9.942	9.475	467	4,9%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli	4.059	17.062	-13.003	-76,2%
Margine di intermediazione	38.801	49.903	-11.102	-22,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-45.818	-17.390	-28.428	163,5%
Costi operativi	-31.822	-30.834	-988	3,2%
Imposte sul reddito di esercizio	4.625	130	4.495	3.457,6%
Utile (Perdita) di esercizio	-34.458	1.143	-35.601	-3.114,7%

9. Importi al netto di altre componenti negative che confluiscono in tale voce di conto economico.

10. Data dalla somma di margine di interesse e commissioni nette, a cui vengono sottratti i costi operativi.



La sede centrale della nostra Banca a Montichiari

Si tratta di **elementi importanti rispetto ai risultati economici del prossimo biennio**. Da un lato la redditività caratteristica ha ulteriori potenzialità di sviluppo grazie alla realizzazione dei progetti strategici di revisione del modello di business e di sviluppo della consulenza finanziaria (► cap. 1 / Priorità e linee strategiche). Dall'altro lato le svalutazioni e gli accantonamenti per il credito deteriorato avranno un impatto negativo notevolmente inferiore, grazie alle scelte di maggior accantonamento effettuate nel 2016 e al tasso di decadimento del credito erogato negli ultimi 6 anni particolarmente contenuto.

Di seguito si analizza con maggiore dettaglio il conto economico.

Il margine di intermediazione

Gli **interessi attivi** complessivi sono pari a 36,5 milioni di euro, in flessione del 17,8% rispetto al 2015. Tale diminuzione deriva in parte dalla riduzione dei crediti verso la clientela e, in modo più significativo, dalla progressiva erosione del relativo rendimento. Infatti il tasso medio degli impieghi, a tutto vantaggio della clientela, si è ridotto dal 3,87% del 2015 al 3,40% del 2016. Anche il rendimento degli investimenti in titoli e la remunerazione della liquidità (quale saldo netto tra i depositi attivi e i finanziamenti ricevuti da banche corrispondenti) ha scontato le progressive flessioni del mercato, comportando minori guadagni per complessivi 1,3 milioni di euro.

Per far fronte alla riduzione del rendimento degli interessi attivi, la Banca è intervenuta con la riduzione del costo medio della raccolta da clientela, passato dall'1,58% del 2015 allo 0,98% del 2016, mantenendo in ogni caso le remunerazioni per i Soci e clienti in linea con le condizioni mediamente praticate dal mercato. Gli **interessi passivi** corrisposti alla clientela e alle banche sono quindi diminuiti del 44,3%,

risultando pari a 11,8 milioni di euro. Tale riduzione ha compensato la minore redditività degli interessi attivi, producendo un margine di interesse in miglioramento del 6,5%.

Le **commissioni** attive incassate per i servizi prestati fanno registrare un positivo incremento dell'1,7%, grazie a una recuperata maggiore operatività con la clientela, specie nel collocamento di prodotti di investimento, mentre le commissioni passive diminuiscono del 16,2%. Ne risulta un saldo positivo in aumento del 4,9% rispetto al 2015.

La **gestione finanziaria** presenta un risultato positivo pari a 4,2 milioni di euro, contro i 17,3 milioni di euro del 2015. La voce di gran lunga più rilevante è data dall'utile conseguito dall'attività di cessione o riacquisto di titoli di proprietà della Banca. Si tratta di un buon risultato, considerato che le condizioni di mercato che negli anni scorsi avevano consentito di generare utili cospicui non si sono ripresentate nel 2016.

Il **margine di intermediazione** risulta quindi pari a 38,8 milioni di euro, contro i 49,9 milioni di euro del 2015, con un decremento del 22,2%.

I margini di intermediazione				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Interessi attivi e proventi assimilati	36.468	44.380	-7.912	-17,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	-11.850	-21.256	9.406	-44,3%
Margine di interesse	24.618	23.124	1.494	6,5%
Commissioni attive	11.362	11.169	193	1,7%
Commissioni passive	-1.420	-1.694	274	-16,2%
Commissioni nette	9.942	9.475	467	4,9%
Dividendi e proventi simili	307	210	97	46,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	87	104	-17	-16,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	-213	-72	-141	195,7%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli	4.059	17.062	-13.003	-76,2%
Gestione finanziaria	4.241	17.304	-13.063	-75,5%
Margine di intermediazione	38.801	49.903	-11.102	-22,2%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore su crediti, che derivano dalla svalutazione e, in limitati casi, dal passaggio a perdita dei crediti vantati nei confronti della clientela, ammontano a 45,8 milioni di euro, a fronte dei 17,4 milioni dell'esercizio precedente. Tali accantonamenti, decisi dal Consiglio di Amministrazione per mitigare l'impatto di perdite derivanti dalla mancata restituzione dei prestiti concessi, hanno consentito di garantire un adeguato livello di copertura del credito deteriorato (► cap. 3 / Il credito deteriorato).

Oltre agli accantonamenti e alle rettifiche di valore su crediti, va considerato il **costo degli interventi richiesti alla Banca dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo** a sostegno di consorelle in stato di difficoltà per un ammontare di 215 mila euro, comprensivo dell'accantonamento relativo agli interventi le cui erogazioni sono previste per gli anni a venire. Il costo nel 2015 era stato di 767 mila euro.

Sottraendo al margine di intermediazione le due voci sopra identificate, si ottiene il **risultato netto della gestione finanziaria**, che passa da 31,7 milioni di euro del 2015 a un valore negativo per 7,2 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Margine di intermediazione	38.801	49.903	-11.102	-22,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-46.033	-18.157	-27.876	153,5%
a) crediti	-45.818	-17.390	-28.428	163,5%
d) altre operazioni finanziarie	-215	-767	552	-72,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	-7.232	31.746	-38.978	-122,8%

I costi operativi

Il **costo del personale** è stato pari a 17,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015 dello 0,3% (che fa seguito alla riduzione del 3,8% del 2015). Il costo medio per dipendente si attesta a 67 mila euro, in linea con il dato del 2015.

L'importo complessivo delle **"altre spese amministrative"** è di 15,7 milioni di euro, in aumento del 2,5% per complessivi 390 mila euro rispetto al 2015. Va però tenuto conto che su tale importo incidono oltre un milione di euro di voci straordinarie o non ripetibili.

Il fondo rischi ed oneri è stato integrato con accantonamenti per 478 mila euro per fronteggiare possibili perdite e oneri di vari natura.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono in diminuzione rispetto al 2015 di 56 mila euro.

Alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" sono ricondotte tutte le componenti di costo o ricavo che non trovano specifica allocazione in altre voci del conto economico. Il risultato di fine 2016 vede un decremento di 969 mila euro, pari al 26,8%.

Ne risulta che il complesso dei costi operativi è pari a 31,8 milioni di euro, in aumento del 3,2% rispetto al 2015.

I costi operativi				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Spese amministrative:	-32.802	-31.776	-343	1,1%
a) spese per il personale	-17.074	-17.801	47	-0,3%
b) altre spese amministrative	-15.728	-13.975	-390	2,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-478	-347	267	-35,8%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.174	-1.425	60	-4,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-11	-8	-4	55,5%
Altri oneri/proventi di gestione	2.642	3.163	-969	-26,8%
Costi operativi	-31.822	-30.392	-988	3,2%

Le imposte e il risultato economico

L'esercizio 2016 si chiude con una **perdita al lordo delle imposte** pari a 39,1 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente presentano un segno positivo per 4,6 milioni di euro, quale risultato netto tra:

- le imposte correnti pari zero, per effetto della perdita fiscale;
- le variazioni delle imposte anticipate con segno positivo per 4,3 milioni di euro;
- le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi con segno positivo per 345 mila euro.

L'esercizio 2016 si chiude quindi con una **perdita netta di 34,5 milioni di euro**.

Le imposte e il risultato economico				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Risultato netto della gestione finanziaria	-7.232	31.746	-38.978	-122,8%
Costi operativi	-31.822	-30.834	-988	3,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-29	101	-130	-128,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-39.083	1.013	-40.096	-3958,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.625	130	4.495	3457,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	-34.458	1.143	-35.601	-3.114,7%

Il valore economico generato e distribuito

Dopo aver considerato i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio e il conseguente risultato, si adotta ora un'altra prospettiva che consente di quantificare la **complessiva ricchezza economica creata dalla Banca attraverso la sua attività** ("valore economico generato") e **mostrare come questa sia stata ripartita**:

- in parte ai diversi portatori di interessi, quali soci, personale, fornitori, ecc. ("valore economico distribuito");
- in parte alla stessa Banca per gli investimenti produttivi e la stabilità patrimoniale ("valore economico trattenuto dalla Banca").

Ciò avviene attraverso una riclassificazione del conto economico (per prospetto dettagliato di determinazione e ripartizione del valore economico e relativa nota metodologica ➔ Allegato on line: cap. 4).

Il fatto che – come visto nel precedente paragrafo – l'esercizio chiuda in perdita fa sì che il valore economico distribuito sia superiore al valore economico generato, che risulta negativo così come il valore economico trattenuto dalla Banca.

Nello specifico si ha che:

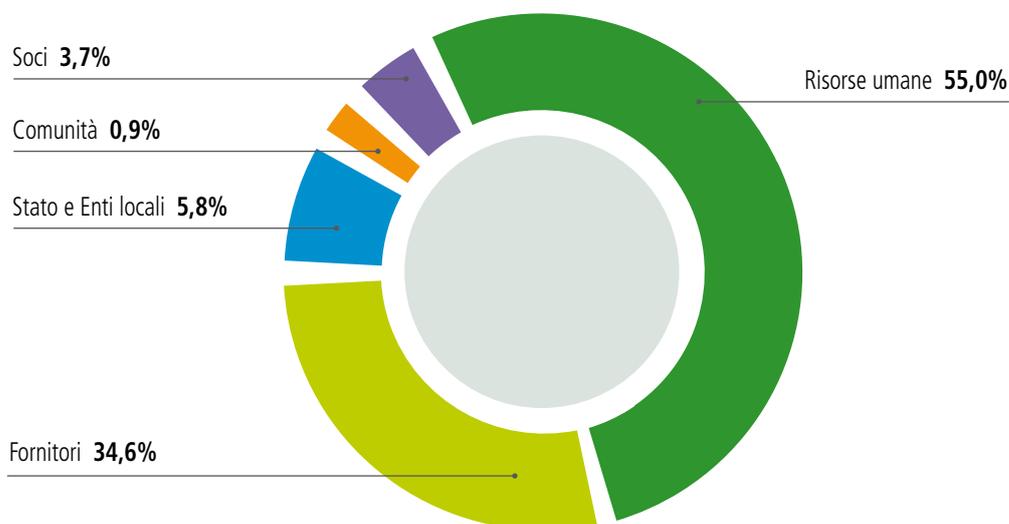
- il valore economico generato è di segno negativo e pari a 6,2 milioni di euro, a fronte di un valore positivo per 34,0 milioni del precedente esercizio; nel calcolo si è tenuto conto del fatto che la Banca ha generato e distribuito ricchezza anche in forma figurativa, rinunciando cioè a trarre guadagno da alcuni suoi servizi di natura bancaria ed extrabancaria a favore dei Soci e delle comunità locali (per un importo di 890.000 euro);
- il valore economico distribuito risulta pari a 30,9 milioni di euro, con una diminuzione del 4,3% rispetto al 2015;
- il valore economico trattenuto dalla Banca risulta negativo e pari a 37,1 milioni di euro, mentre nel 2015 era positivo per 1,8 milioni.

Valore economico generato, trattenuto e distribuito

	2016	2015	Variazione % 2016/2015
A Soci	1.148.700	1.593.837	-27,9%
A Comunità locali	283.600	325.640	-12,9%
A Risorse umane	16.967.803	17.001.603	-0,2%
A Fornitori	10.676.487	10.274.033	3,9%
A Movimento cooperativo	0	34.308	-100,0%
A Stato ed Enti locali	1.786.606	3.035.857	-41,1%
Totale valore economico distribuito	30.863.196	32.265.278	-4,3%
Valore economico trattenuto dalla Banca	-37.075.681	1.781.482	-2.181,2%
Totale valore economico generato	-6.212.485	34.046.760	-118,2%

La ripartizione tra i vari portatori di interessi del valore economico distribuito è espressa nel seguente grafico e poi dettagliata.

Ripartizione del valore economico distribuito



I Soci hanno ricevuto 1,1 milioni di euro, pari al 3,7% del valore economico distribuito. Le componenti di tale valore (► cap. 4) sono:

- il beneficio ottenuto dai Soci a seguito delle condizioni di maggior favore rispetto alla clientela ordinaria (voce figurativa);
- i costi sostenuti dalla Banca per iniziative di comunicazione, promozione della partecipazione e contributi di studio a favore dei Soci.

Le comunità locali hanno ricevuto 283.600 euro, pari allo 0,9% del valore economico distribuito. Le componenti di tale valore (► cap. 5) sono:

- le erogazioni liberali (comprese quelle legate agli strumenti di raccolta "a finalità sociale") e i contributi derivanti da contratti di sponsorizzazione e pubblicità destinati a sostenere iniziative di rilevanza sociale;
- il valore stimato corrispondente alla concessione gratuita dell'auditorium Gardaforum ad organizzazioni locali.



Il meeting plenario del 2016 con i collaboratori

Le risorse umane (che comprendono, oltre al personale dipendente, anche persone con altra tipologia contrattuale e gli amministratori e sindaci) hanno ricevuto 17,0 milioni di euro, pari al 55,0% del valore economico distribuito.

I fornitori hanno ricevuto 10,7 milioni di euro, pari al 34,6% del valore economico distribuito, a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi. Va segnalato che una parte consistente di tale importo è relativo a fornitori del Sistema del Credito Cooperativo e a fornitori del territorio in cui opera la Banca.

Lo Stato e gli Enti locali hanno ricevuto 1,8 milioni di euro, pari al 5,8% del valore economico distribuito, per tasse ed imposte. Tale importo comprende anche il contributo versato dalla Banca al Fondo di risoluzione per il sistema bancario, fondo istituito presso Banca d'Italia destinato al risanamento e alla ristrutturazione delle banche in difficoltà, evitando che il loro salvataggio gravi sui conti dello Stato e sia a carico dei contribuenti.

Il Movimento cooperativo, diversamente dal precedente esercizio, non riceve, a seguito del risultato economico negativo dell'esercizio, alcun importo dalla Banca come conseguenza della previsione normativa per cui una quota di utile va destinata ad un fondo mutualistico nazionale che finanzia la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Va però ricordato che la BCC del Garda ha anche contribuito, attraverso i Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo, a effettuare interventi a sostegno di altre Banche di Credito Cooperativo in difficoltà, con un onere di 215 mila euro (► in precedente paragrafo, Il risultato netto della gestione finanziaria).

Come si è detto, **il valore economico trattenuto dalla Banca** risulta negativo per un importo di 37,1 milioni di euro, mentre nel 2015 era positivo per 1,8 milioni. Tale importo deriva dal saldo tra componenti positive (ammortamenti, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) e componenti negative (perdita dell'esercizio e imposte sul reddito dell'esercizio per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite).

Il patrimonio

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato per la Banca un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per fronteggiare i rischi e per il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari, con un **patrimonio netto** che, al 31/12/2016, ammonta a 91,6 milioni di euro, con una riduzione del 27,6%, riconducibile principalmente alla perdita d'esercizio e in parte più ridotta alla variazione negativa della riserva da valutazione (legata prevalentemente alla valutazione di fine anno a prezzo di mercato dei titoli che la Banca detiene per la vendita o che intende detenere fino alla loro scadenza). Il capitale sociale aumenta di 990 mila euro (+9,4%), confermando la costante fiducia verso la Banca da parte dei Soci.

Patrimonio Civile				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Capitale Sociale	11.544	10.554	990	9,4%
Riserve	128.131	127.021	1.110	0,9%
Riserve da sovrapprezzo azioni o quote	52	30	22	73,3%
Riserva da valutazione	-13.649	-12.285	-1.364	11,1%
Utile / Perdita d'esercizio	-34.458	1.144	-35.602	-3.113,2%
Patrimonio	91.620	126.465	-34.845	-27,6%

La Banca è chiamata ad affrontare i rischi assunti nella propria attività d'intermediazione con una dotazione patrimoniale adeguata. Al riguardo, la Vigilanza pone dei limiti operativi che impongono una dotazione patrimoniale minima correlata all'insieme dei rischi. Al capitale sono assegnate determinate classi in funzione della loro qualità. Si distingue tra:

Il totale dei Fondi Propri è costituito dalla somma del capitale di Classe 1 e dal capitale di Classe 2.

A fine 2016 i **Fondi Propri ammontano a 100,6 milioni di euro e risultano diminuiti rispetto all'anno precedente del 31,4%**. Tale variazione negativa è giustificata dall'incremento del capitale sociale e dalla rilevazione della perdita d'esercizio, che ha inciso sul Capitale primario di Classe 1, e per la diminuzione (per ammortamento) delle obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, che invece hanno inciso sul Capitale di Classe 2.

Al 31/12/2016 **le attività di rischio ponderate della Banca sono scese da 921,6 milioni di euro a 867,1 milioni di euro**, essenzialmente per effetto sia della diminuzione degli impieghi (anche per le svalutazioni operate) sia della miglior allocazione del rischio, che si è indirizzata verso tipologie di esposizioni (al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione (ai fini patrimoniali) preferenziale.

Fondi Propri				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Capitale di Classe I	96.447	135.285	-38.838	-28,7%
Capitale di Classe II	4.162	11.286	-7.124	-63,1%
Fondi Propri	100.609	146.571	-45.962	-31,4%

L'insieme degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi assunti è rappresentato dalla seguente tabella:

La riduzione dei Fondi Propri, pur a fronte di una sensibile diminuzione delle attività di rischio, ha comportato un decremento degli indici di patrimonializzazione, che si mantengono comunque a livelli superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalla normativa; il CET1 e il Tier I ratios si attestano all'11,12%, mentre il Total Capital Ratio risulta pari all'11,60%.

Requisiti Patrimoniali				
importi in migliaia di euro	2016	2015	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Rischio di credito e di controparte	63.592	67.517	-3.925	-5,8%
Rischio operativo	5.725	6.123	-398	-6,5%
Altri requisiti (cva)	52	86	-34	-39,5%
Rischi di primo pilastro (I)	69.369	73.726	-4.357	-5,9%
Rischio di concentrazione	3.140	3.538	-398	-11,3%
Rischio di tasso d'interesse	1.942	2.786	-844	-30,3%
Rischi di secondo pilastro (II)	5.081	6.324	-1.243	-19,7%
Rischi complessivi	74.451	80.050	-5.599	-7,0%

Coefficienti Patrimoniali		
	2016	2015
CET1 - Common Equity Tier I ratio (min. 4,5%)	11,12%	14,68%
Tier I ratio (min. 6,0%)	11,12%	14,68%
TCR - Total Capital Ratio (min. 8,0%)	11,60%	15,90%



APPENDICE **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	3.729.603	4.566.029
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	569.434.179	660.697.017
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	85.514.215	86.490.706
60	Crediti verso banche	45.993.979	83.750.221
70	Crediti verso clientela	942.309.246	981.680.395
80	Derivati di copertura	375.823	257.063
110	Attività materiali	22.844.353	23.021.727
120	Attività immateriali	14.600	25.485
130	Attività fiscali	47.101.067	42.788.921
	a) correnti	6.503.173	6.847.656
	b) anticipate	40.597.894	35.941.265
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	28.890.862	28.873.784
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.704.729	1.905.547
150	Altre attività	22.233.021	16.805.346
Totale dell'attivo		1.745.254.814	1.901.988.457

STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2016	31.12.2016
10	Debiti verso banche	479.542.389	513.808.760
20	Debiti verso clientela	818.052.946	762.154.288
30	Titoli in circolazione	320.001.928	463.273.222
60	Derivati di copertura	338.508	81.783
80	Passività fiscali	407.591	682.422
	b) differite	407.591	682.422
100	Altre passività	29.592.143	29.817.726
110	Tattamento di fine rapporto del personale	4.239.406	4.181.860
120	Fondi per rischi e oneri:	1.460.134	1.523.326
	b) altri fondi	1.460.134	1.523.326
130	Riserve da valutazione	(13.648.626)	(12.284.604)
160	Riserve	128.130.648	127.021.370
170	Sovrapprezzi di emissione	51.922	30.242
180	Capitale	11.544.004	10.554.476
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(34.458.178)	1.143.586
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.745.254.814	1.901.988.457

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	36.468.088	44.379.984
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.849.897)	(21.255.763)
30	Margine di interesse	24.618.192	23.124.221
40	Commissioni attive	11.362.290	11.169.404
50	Commissioni passive	(1.419.840)	(1.694.012)
60	Commissioni nette	9.942.450	9.475.392
70	Dividendi e proventi simili	307.209	209.972
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	87.136	104.169
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(212.882)	(72.304)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.059.316	17.062.264
	a) crediti	(87.544)	(2.448.617)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.242.345	19.847.318
	d) passività finanziarie	(95.486)	(336.437)
120	Margine di intermediazione	38.801.420	49.903.715
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.032.973)	(18.156.871)
	a) crediti	(45.818.014)	(17.390.093)
	d) altre operazioni finanziarie	(214.958)	(766.778)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(7.231.553)	31.746.843
150	Spese amministrative:	(32.801.522)	(32.459.218)
	a) spese per il personale	(17.073.825)	(17.121.032)
	b) altre spese amministrative	(15.727.697)	(15.338.186)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(478.080)	(745.077)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.173.618)	(1.233.880)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.885)	(6.984)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.641.733	3.610.902
200	Costi operativi	(31.822.372)	(30.834.258)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(29.166)	100.993
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(39.083.091)	1.013.578
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.624.913	130.008
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(34.458.178)	1.143.586
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(34.458.178)	1.143.586



Composizione degli Organi Sociali, della Direzione Generale e delle Consulte Soci

Composizione del Consiglio di Amministrazione (2015-2017)

Nominativo	Carica	Piazza di riferimento	Professione
ALESSANDRO AZZI	Presidente del CdA - Membro del Comitato Strategia	Montichiari	Libero professionista avvocato
FRANCO TAMBURINI	Vice Presidente Vicario del CdA - Membro del Comitato Strategia	Rezzato	Imprenditore
ALBERTO ALLEGRI	Vice Presidente del CdA e del Comitato Esecutivo Membro del Comitato Strategia	Padenghe sul Garda	Libero professionista commercialista
EZIO AMADORI	Membro effettivo (coordinatore) della Commissione per le operazioni con soggetti collegati	Padenghe sul Garda	Imprenditore
IVAN FOGLIATA	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Mazzano	Libero professionista commercialista
FRANCESCA GHIDOTTI	Membro supplente nella Commissione per le operazioni con soggetti collegati	Limone sul Garda	Libero professionista avvocato
MARZIA MAESTRI	Membro effettivo della Commissione per le operazioni con soggetti collegati; Link auditor ¹¹ dal 01/07/2015	Calcinato	Imprenditore
MARCO MORELLI	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Montichiari	Consulente del lavoro
NICOLA PICCINELLI	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 13.10.2015);	Montichiari	Imprenditore agricolo
GRAZIELLA PLEBANI	Presidente del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Calcinato	Commerciante
FABRIZIO SCALMANA	Membro effettivo della Commissione per le operazioni con soggetti collegati	Tremosine	Dipendente comunale

Composizione del Collegio Sindacale (2015-2017)

Nominativo	Carica	Professione
RAFFAELE ARICI	Presidente del Collegio Sindacale	Dirigente presso Confcooperative
GIUSEPPE BONO	Sindaco effettivo	Libero professionista Commercialista
ANTONELLA RODELLA	Sindaco effettivo	Libero professionista Commercialista
LUISA ANSELMINI	Sindaco supplente	Libero professionista Commercialista
SUSANNA BETTONI	Sindaco supplente	Libero professionista Commercialista

Composizione del Collegio dei Probiviri (2015-2017)

Nominativo	Carica
FAUSTO FONDRIESCHI	Presidente
VINCENZO LUCIO VEZZOLA	Membro effettivo
EUGENIO VITELLO	Membro effettivo
ALFREDO PICCINELLI	Membro supplente
ALDO VALENTINI	Membro supplente

Composizione della Direzione

Nominativo	Carica
MASSIMILIANO BOLIS	Direttore Generale
CARLO MACCABRUNI	Vice Direttore Generale

11. Referente interno per le attività di audit esternalizzate a Federazione Lombarda delle BCC.

Composizione della Consulta dei Soci (2015-2017)

Nominativo	Piazza di riferimento
ALESSANDRO AZZI	(Membro di diritto)
ALDO VALENTINI	(Membro di diritto)
ROBERTA ANDERLONI	Rezzato
PAOLO ARTELIO	Lazise
GIANPIETRO AVANZI	Polpenazze
ROBERTO BALZARETTI	San Felice
THOMAS PAOLO BERTANZI	Padenghe
ALESSANDRO BIANCHI	Castiglione
PLACIDO BONO	Calcinato
ANNA BRESCIANINI	Brescia Lechi
DANIEL CAVAZZA	Vesio
GIANCARLO DALLE VEDOVE	Sirmione
GIANCARLO FABERI	Raffa
GIACOMO FAGANELLI	Carpenedolo
DANIELE FILIPPINI	Nuvolera
MAURIZIO FRANZONI	Molinetto
GIANLUCA LIBER	Bussolengo
ENRICHETTA LUPO	Brescia Orzinuovi
LAURA MALAVASI	Desenzano
MARIO MOSCONI	Carzago
MARCO OTTOLINI	Montichiari
GRAZIANO PEDERCINI	Vesio
CECILIA PELIZZARI	Toscolano
LINO PEZZAIOLI	Montichiari
FRANCESCO RIVETTI	Castenedolo
MICHELE SAETTI	Lonato
ANDREA TONNI	Molinetto
GUIDO TOSI	Limone
SECONDO VALENTINI	Calcinatello
GODEFRIDUS VAN DE LOO	Manerba
DANILO VERZELLETTI	Cellatica
CHIARA VEZZOLA	Brescia Spedali
ALESSIO ZIMMITTI	Brescia Aldo Moro
LUCIA ZULIANI	Padenghe

Composizione della Consulta dei Soci Giovani (2015-2017)

Nominativo	Piazza di riferimento
ALESSANDRO AZZI	(Membro di diritto)
NICOLA PICCINELLI	(Membro di diritto)
SILVIA ABENI	Padenghe
MICHELE BONELLI	Carpenedolo
DAVIDE BONIZZARDI	Brescia
MICHELE CAVAZZA	Vesio
CLAUDIA CERUTTI	Carpenedolo
EMANUELE COZZAGLIO	Pieve
GIULIA FELICOLI	Brescia
MARTA LECCHI	Calcinato
PAOLO LODA	Castenedolo
GIULIA MABELLINI	Brescia
SIMONE MARINI	Desenzano
MATTEO MARTINELLI	Limone
ANGELO MOSCA	Carpenedolo
FEDERICA NAVA	Ponte San Marco
PATRICK PALMERINI	Calcinato
DENNY PASQUETTI	Vesio
MICHELE PIACENZA	Montichiari
SIMONA REBECCHI	Castiglione
EMANUELE ROZZINI	Montichiari
STEFANIA SAVOLDI	Castenedolo
NICOLA STANGA	Molinetto
IRENE TINCANI	Padenghe
LEONARDO VAN DE LOO	Manerba
SERENA VIOLA	Padenghe
CORINNE ZAMBONI	Calcinatello

Le filiali e i referenti Soci

Brescia F.lli Lechi

Via F.lli Lechi, 54 - 030/3751089
Andrea Faini
resp.brescia1@garda.bcc.it

Brescia Spedali Civili

Piazzale Spedali Civili, 7 - 030/3702920
Giovanni Fantoni
resp.brescia3@garda.bcc.it

Brescia Via Aldo Moro

Via A. Moro, 48 - 030/220656
Giovanna Perini
resp.brescia4@garda.bcc.it

Brescia Via Orzinuovi

Via Orzinuovi, 65 angolo Via Torino
030/3543311
Mauro Pedretti
resp.brescia2@garda.bcc.it

Bussolengo

Via Verona, 17 - 045/7154351
Augusto Marcone
resp.bussolengo@garda.bcc.it

Calcinato

Pizza Aldo Moro, 2 - 030/963457
Nicola Giacomini
resp.calcinato@garda.bcc.it

Calcinato -Calcinatello

Via S. Maria, 76 - 030/9637166
Barbara Vizzardi
resp.calcinatello@garda.bcc.it

Calcinato -Ponte San Marco

Via Romanelli, 16 - 030/9636981
Giorgio Ferrari
resp.ponte@garda.bcc.it

Carpenedolo

Pizza Europa - 030/9966200
Elena Ringhini
resp.carpenedolo@garda.bcc.it

Castenedolo

Pizza Martiri della Libertà - 030/2733271
Bianca Bonazzoli
resp.castenedolo@garda.bcc.it

Castiglione d/Stiviere

Via G. Garibaldi, 73 - 0376/639152
Manuela Pastori
resp.castiglione@garda.bcc.it

Cellatica

Via Caporalino, 1 - 030/2770201
Nicola Baricelli
resp.cellatica@garda.bcc.it

Desenzano del Garda

Viale Marconi angolo Via Curiel, 1
030/9126312
Maria Nives Alborali
resp.desenzano@garda.bcc.it

Lazise

Via Gardesana, 40 - 045/7581307
Matteo Perina
resp.lazise@garda.bcc.it

Limone sul Garda

Via Moro, 1 - 0365/954675
Pierino Girardi
resp.limone@garda.bcc.it

Lonato

Via Salmister, 9 - 030/9132521
Emilio Bettinazzi
resp.lonato@garda.bcc.it

Manerba del Garda

Via Gassman, 33/35 - 0365/551824
Riccardo Folliero
resp.manerba@garda.bcc.it

Molinetto

Viale della Resistenza - 030/2620608
Claudio Ferrari
resp.molinetto@garda.bcc.it

Montichiari

Via Trieste, 62 - 030/96541
Nunzia Garbelli
resp.montichiari@garda.bcc.it

Montichiari Centro Fiera

Via Brescia, 141 - 030/9981414
Nicola Feltrinelli
resp.centrofiera@garda.bcc.it

Montichiari Novagli

Piazza Don B. Melchiorri, 13 - 030/9981938
Giovanni Vinti
resp.novagli@garda.bcc.it

Nuvolera

Via Soldo, 35 - 030/6898490
Colomba Visini
resp.nuvolera@garda.bcc.it

Padenghe sul Garda

Via Barbieri, 2 - 030/9907861
Rosaria Fusi
resp.padenghe@garda.bcc.it

Polpenazze del Garda

Via Zanardelli, 16 - 0365/674650
Mauro Bartoli
resp.polpenazze@garda.bcc.it

Puegnago del Garda - Raffa

Via La Pira, 1 - 0365/654026
Andrea Amadori
resp.puegnago@garda.bcc.it

Rezzato

Via Mazzini, 1 - 030/2593341
Stefano Tommasi
resp.rezzato@garda.bcc.it

Sirmione

Via Verona - 030/9904846
Germana Beltrami
resp.sirmione@garda.bcc.it

Toscolano Maderno

Via Marconi, 20 - 0365/642472
Mariella Maraviglia
resp.toscolano@garda.bcc.it

Tremosine - Pieve

Pizza Marconi, 13 - 0365/953048
Paola Pisoni
resp.pieve@garda.bcc.it

Tremosine -Vesio

Via Mons. Zanini, 51 - 0365/951181
Renato Cozzaglio
resp.vesio@garda.bcc.it

Gli uffici

Segreteria Presidenza e Direzione

Uff.segreteriadirezione@garda.bcc.it
tel. 030 9654313/363/231 - fax 030 9654361

Ufficio Comunicazione e Relazione con i Soci

uff.comunicazione@garda.bcc.it - tel. 030 9654391/285

Ufficio Reclami c/o Ufficio Controllo di Conformità

ufficio.reclami@garda.bcc.it - tel. 030 9654273 - fax 030 9654361

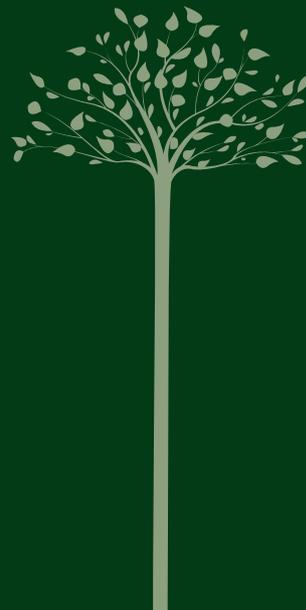
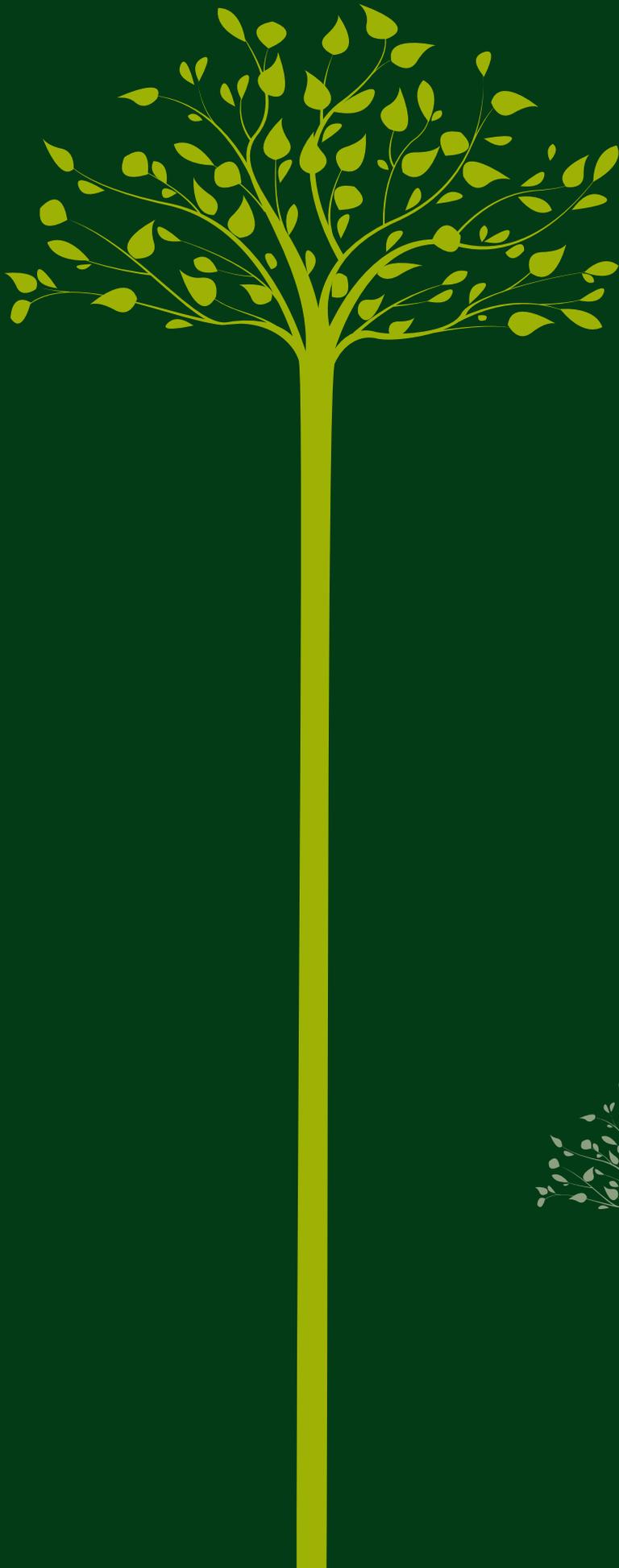
Sede Legale e Direzione Generale

BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Società Cooperativa
25018 Montichiari - Via Trieste, 62 - Tel. 030 9654.1 - Fax 030 9654297

e-mail: info@garda.bcc.it - www.bccgarda.it

Partita IVA 00550290985
Codice Fiscale 00285660171
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n° A159703
Codice ABI 8676/9 - R.E.A. Brescia n° 175739
Albo delle Banche n. 3379.5.0

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
del Credito Cooperativo



Report **Integrato** Duemila**sedici**

121° esercizio



BCC DEL GARDA